ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca non fiscal.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Consiglio comunale di Vicenza ha stabilito di concorrere nelle spese dell'Esposizione con la somma di lire **seicento.**

La patriottica deliberazione del Municipio di Vicenza fu accolta con speciale gratitudine dal Comitato, il quale si augura che molti altri Comuni vorranno ancora, nella misura dei loro bilanci, contribuire al miglior esito della futura Mostra nazionale.

Il Comitato intanto, mentre constata con viva compiacenza come gli incassi sulle azioni sottoscritte procedano con la maggiore regolarità, ripete l'avviso ai signori azionisti che col giorno 31 gennaio 1883 saranno chiamati ad effettuare il pagamento del terzo quinto sulle azioni da loro assunte.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 15 dicembre.

LA VERITÀ SULL'ACCIDENTE DI GAMBETTA A VILLE D'AVRAY.

Parigi, 13 dicembre.

(R. R.) — Ora che Gambetta si è alzato e che la sua ferita è in buona via di guarigione, eccovi la verità su quest'affare.

Gambetta ha da lungo tempo una relazione intima con la signora Léonie Léon, dalla quale ha anzi avuto un figlio che, come vi ho già detto, egli fa educare in Germania.

La detta signora, avendo appreso che Gambetta pensava a contrarre matrimonio con una ricca vedova, la marchesa Arconati — francese e vedova di un patriota lombardo — si recò a Ville d'Avray per avere una spiegazione da Gambetta.

Questi non celò punto le sue intenzioni. Allora la signora Léon, in uno stato di sureccitazione facile a spiegarsi, trasse dalla tasca una rivoltella assicurando la ferma volontà di suicidarsi dinanzi all'antico amante. Gambetta si precipitò per strappare dalle mani della donna l'arma micidiale, e fu in tal modo che, il colpo essendo partito, egli fu ferito alla mano destra.

Ora si dice che Gambetta e la signora Léon si sono completamente rappacificati e che non è più questione del progettato matrimonio, ripeto, con la marchesa.

Questo si dice, ma io non ho dati sufficienti per garantirne l'assoluta esattezza. Quello che è invece positivo si è che una cantante da caffè-concerto, che si dice eugina di Gambetta, deve *débutar* questa sera sulle scene del *Palace-Théâtre*, dove prima c'era uno *Skating-Ring*.

Questo teatro, o *café-chantant*, è sullo stesso genere o fa concorrenza alle celebri *Folies-Bergères* di pornografica fama.

Immensi affissi annunziano i *débuts de mademoiselle Claire Gambetta*, e l'impresario del *Palace-Théâtre* profitta dell'occasione per avvertire il pubblico che in questa circostanza ha raddoppiato il prezzo d'entrata.

Ultima ora. — Le ultime notizie di Ville d'Avray portano che Gambetta potrà uscire alla fine della settimana corrente.

Giorno, 15 dicembre.

Istruzione pubblica. — Presso il Ministero della pubblica istruzione sono stati compiuti gli studi e preparate le istruzioni circa il riordinamento delle scuole magistrali rurali e delle scuole preparatorie alle normali e magistrali femminili. Riguardo alle scuole magistrali rurali furono escogitati i provvedimenti meglio acconci per renderne più proficui i risultati, e si sono pur anche stabilite nuove e più precise norme per la concessione dei diplomi, che le dette scuole sono autorizzate a rilasciare per l'abilitazione all'insegnamento.

Quanto alle scuole preparatorie alle normali e magistrali femminili, aventi attualmente semplice carattere provvisorio, si è stabilito di renderle invece fisse con apposito ruolo organico, aumentandone inoltre il numero coll'estenderle a tutte le scuole normali femminili.

La riforma della tariffa doganale. — Nel progetto di legge per la riforma della tariffa doganale, fra altre disposizioni si aumentano i dazi sugli spiriti, sul cioccolato, sui ricami di cotone, sulle pelli conciate, sulle leghe d'antimonio, sugli scarlassi, sui cementi, sul tonno, e si dichiarano esenti da dazio parecchie materie prime, come gli oli di palma e di cocco, i grassi, le gomme, la resina, gli ossidi di ferro e di piombo, l'indaco e la terra giapponica (gambier).

La reggenza governativa del comune di Mantova. — Intorno alla crisi del Municipio di Mantova, avvenuta in seguito alle elezioni politiche, noi abbiamo fatto franchi commenti, che forse i lettori ricorderanno. Ora leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

« Questa mane, alle ore 10 ant., i cessati assessori municipali hanno rimesso al signor delegato straordinario cav. dott. Giovanni Capella (non Cappello come avevamo detto altra volta) l'amministrazione del nostro Comune, avendo egli presentato e dato lettura del decreto reale che lo nomina a dirigere gli affari municipali. »

Morte di un consigliere di cassazione. — È morto a Portici (Napoli) il comm. Nicola De Rosalis, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto di ricarico straordinario di pietrisco delle cave di Montalto pel rifornimento della carreggiata del secondo tronco della strada nazionale del Gran San Bernardo;

Domanda della Società di miniere di rame e di elettro-metallurgia in Genova per derivazione d'acqua al torrente Roja ad uso di forza motrice in comune di Fiena (Porto Maurizio);

Domanda del comune di San Mauro per licenza di mantenere un porto natante sul Po.

Progetto pel sott'ufficiali. — L'on. ministro della guerra ha consegnato al presidente del Consiglio il progetto inteso a risolvere la questione del reclutamento e del benessere dei sott'ufficiali. L'onor. Depretis l'ha approvato. Il progetto sarà presto presentato alla Camera.

Un curato condannato. — L'articolo 92 della nuova legge elettorale ebbe la sua prima applicazione contro un curato.

Con sentenza 4 corrente del tribunale di Breno, il reverendo parroco di Pelzo (Valle Camonica), don Giovanni Maria Bondini, fu condannato alla multa di L. 500 per infrazione a quell'articolo, poichè egli al tempo dello ultime elezioni erasi permesso, dal pulpito, di dissuadere i suoi fedeli dall'accorrere alle urne a compire un dovere di buon cittadino.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 14, *ore 10,35 ant.*

La questione del giuramento.

Venne distribuito ai deputati il progetto relativo al giuramento.

Il progetto è preceduto da una breve relazione.

Premette che gli articoli 49 e 22 dello Statuto (*) stabiliscono un vincolo ed un patto reciproco fra il Parlamento e la Dinastia.

L'eletto che non abbia giurato non è pienamente investito della qualità di membro del Parlamento.

La relazione richiama l'incidente Crotti, e la giurisprudenza allora stabilita. Aggiunge potersi tuttavia disattore meglio, e stabilire per legge la massima.

È superfluo entrare in questioni teoriche sul giuramento. Questo è accettato e voluto dal diritto vigente, ed esiste nelle leggi politiche, amministrative e giudiziarie. Consideriamolo come il baluardo più sicuro per coloro che intendono chiedere allo Statuto tutte le libertà onde uno Stato può essere capace, movendosi liberamente nella cerchia delle istituzioni.

La relazione spiega brevemente le disposizioni della legge proposta, e conchiude che tale legge è fatta per sottrarre la questione del giuramento alle interpretazioni arbitrarie, ed affermare il diritto nazionale sorto dalla storia, dalle tradizioni e dai plebisciti, e porre un termine ad inconvenienti che, ripetendosi, scemano il rispetto alla maestà del Parlamento, e il prestigio dello Statuto.

(*) Gli articoli dello Statuto sopra citati sono i seguenti:

Art. 49. I senatori e i deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

Art. 22. Il Re, salendo al trono, presta, in presenza delle Camere riunite, il giuramento di osservare lealmente il presente Statuto.

Ore 2,35 pom.

Un Comitato, di deputati che già nella passata legislatura avevano iniziata una proposta per la graduale abolizione della tassa sul sale, si riunirono stamane col proposito di sostenere la proposta d'abolizione, che ottenne omai l'adesione di tutto il Paese.

Erano presenti alla riunione gli onorevoli Mussi, Sperino, Luzzatti, Boselli e Suardo. Si stabilì di convocare per domani sera i deputati aderenti per concertare il da farsi.

— Stamane gli Uffizi della Camera procedettero alla nomina dei commissari pel progetto di legge sul giuramento dei deputati. Essi sono gli onorevoli Bastoris, Minghetti, Piorantoni, Martini, Peruzzi, Indelli, Ferracchi, Laporta o Tajani.

Tutti gli eletti ricevettero mandato favorevole. La discussione fu animata.

Alcuni deputati dell'estrema Sinistra parlarono contro il progetto, altri sostennero la questione pregiudiziale.

Ore 3,40 pom.

Ieri venne presentata al ministro Baccarini una memoria sottoscritta dagli on. Brin, Ferrati, Sambuy, Farini, Sperino, Spantigati, Corsi, Boselli, Chiapusso, Cibrario e Di Balmo.

La memoria presentata fa sollecitazione al ministro di consentire alla domanda della Società belga costruttrice di ferrovie economiche, per la concessione della ferrovia ridotta tra Torino-Chieri-Piovà-Pontestura e Casale.

— La Sinistra storica sosterrà l'ordine del giorno esplicito sopra la quistione del giuramento come una proposta conciliativa.

(mattino) 15, *ore 8,30 pom.*

Nei circoli politici si continuano i commenti circa la nuova legge sul giuramento dei deputati.

Si ammette generalmente che sia stato uno sbaglio la presentazione del progetto; e si biasima l'on. Pierantoni che l'ha provocata colla sua proposta insistente.

È certo che la legge sarà votata anche dalla Destra come una dimostrazione verso la Monarchia.

— L'interpellanza svolta oggi dall'on. Maffi fu giudicata per la prima parte chiara, efficace e svolta in modo conveniente; ma la replica ne parve confusa e troppo insistente. Si riconosce che la vera quistione consiste, come ebbe ad osservare l'on. Roux, non tanto sul lavoro dei carcerati quanto sull'appalto e le condizioni fatte agli appaltatori di questo lavoro carcerario.

La discussione sull'argomento si farà assai più ampiamente in occasione della discussione del bilancio degl'interni.

Spiacque che l'on. Maffi insistesse perchè la discussione si facesse prima, essendo impossibile correggere il già fatto pel 1° del gennaio prossimo.

Ore 9,30 pom.

Oggi costituissi la Commissione per la legge sul giuramento. Nominò Laporta presidente, Martini segretario, Indelli relatore, e decise di approvare la legge salvo pochissime modificazioni, aggiungendo forse i senatori ai deputati nella obbligatorietà del giuramento, e cambiando la frase « s'intendono *decaduti* dal loro mandato » in « s'intendono *rinunziare* al loro mandato. »

La Commissione decise poscia di chiamare nel suo seno Depretis, che interverrà domattina alla seduta della Commissione.

Movimento militare

ROMA, 14, *ore 9,30 pom.*

Il *Bollettino Militare* di stasera reca le seguenti disposizioni.

Boni, maggior generale, è promosso tenente generale.

Landi, colonnello comandante il distretto militare di Catanzaro, è nominato maggior generale e comandante il distretto militare di Milano.

Calcotti, maggior generale di cavalleria, è collocato in disponibilità dietro sua domanda.

Pedotti, colonnello comandante il 49° fanteria, è nominato comandante in secondo alla Scuola di guerra.

Scarabissi, capitano medico, è collocato in posizione ausiliaria.

I tenenti colonnelli Bodrero, Vassalli, Delfino, Rodoni, sono promossi colonnelli.

I maggiori Uberti, Ferrero, Drompt, Cattapani, Beyer, Rassavai, Sibille, sono promossi tenenti colonnelli.

Tofano, Ghirardini, Spegazzini e Riviera, maggiori del Genio, sono promossi tenenti colonnelli

Sette capitani del Genio sono promossi maggiori.

Venti tenenti del Genio sono promossi capitani.

Galli, capitano di stato maggiore, è trasferto al Comando della Divisione di Torino.

Gentile, tenente colonnello al Comando del distretto di Mondovì, e Bozzano, tenente colonnello al Comando del distretto di Ivrea, sono collocati nella posizione ausiliaria.

Bergonzio, Lodi, Casali, Magni, Bossalino, Ambrech e Capecchi, maggiori di fanteria, sono promossi tenenti colonnelli.

16 capitani di fanteria sono promossi maggiori.

24 tenenti sono promossi capitani.

Lavezzari, tenente colonnello commissario, è promosso colonnello.

Lucani, maggiore commissario, è promosso tenente colonnello.

Negri-Santfront, tenente colonnello dei carabinieri, è promosso colonnello.

Cardono, Stella, Rinaudo, Lanfranchi, Manfredi, Bellingeri, Volpini, Joele, Schellini, Strata, Aprosio, Marelani, capitani d'artiglieria, sono promossi maggiori.

Trentun tenenti d'artiglieria sono promossi capitani.

(giorno) 15, *ore 10,10 ant.*

Ieri sera, coll'intervento del ministro Berti, si adunò la Commissione generale pel bilancio.

La Commissione propose a Berti vari quesiti riguardanti specialmente l'aumento degli organici, dimostrando la necessità che l'aumento si faccia piuttosto negli impiegati d'ordine che in quelli di concetto.

La discussione fu lunga.

Il ministro Berti diede tutte le spiegazioni richieste ed acconsentì a ridurre il personale col nuovo organico, restringendo il numero dei capi-divisione e dei capi-sezione.

La Giunta approvò l'istituzione di direzioni generali di statistica per l'agricoltura, ammettendo una maggiore spesa di lire 45,000 invece di lire 43,000 come proponeva il ministro.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 14 dicembre.

BERNA, 14, *ore 10,45 ant.*

Il consigliere Luigi Ruchonnet fu nominato presidente della Confederazione svizzera per l'anno 1883 con voti 121.

NAPOLI, 14, *ore 5,20 pom.*

Un tale Guarré, francese, di 18 anni, tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella. Egli alloggiava alla *Pension britannique*.

— Un certo Pietro Rinaldi, da Roma, di condizione tipografo, tentava di avvelenarsi ieri sera in una trattoria.

Non è morto, ma versa in gravissimo stato.

Agenzia Stefani.

Pietroburgo, 14. — Nigra presenterà le lettere di richiamo nella prossima settimana.

Parigi, 14. — I giornali lodano le franche esposizioni di Tirard e Ribot.

Londra, 14. — È imminente da parte dell'Inghilterra l'invito ufficiale ad una Conferenza per regolare le questioni relative alla navigazione del Danubio. La Conferenza si aprirà probabilmente in gennaio.

Menabrea parte sabato o domenica per Parigi.

Il *Daily News* dice che le trattative tra l'Inghilterra ed i Malgasci sono puramente preliminari.

Mattino, 15 dicembre.

BERLINO, 14, *ore 8,30 pom.*

Si assicura da fonte ufficiosa che la Conferenza di Costantinopoli tornerà a radunarsi nuovamente per discutere la questione della libera navigazione del Canale di Suez.

La Spagna, l'Olanda ed altre nazioni interverranno alla Conferenza. Si assicura che fra le Potenze regna in proposito completo accordo.

— È falsa la notizia data da un giornale di Roma che la salute dell'imperatore Guglielmo vada deperendo. Egli si trova invece in ottimo stato.

— Il principe di Bismarck è sempre ammalato.

— È insussistente la notizia che l'Austria e la Germania appoggino l'eventuale occupazione di Tripoli per parte dell'Italia.

— Oggi è giunto il maggiore Bisesti.

NAPOLI, 14, *ore 4,40 pom.*

È arrivato il ministro russo Giers colla famiglia, proveniente da Roma e diretto alla volta di Palermo.

Ha preso alloggio all'*Hôtel Bristol*.

(Agenzia Stefani)

Lione, 14. — Una riunione dei delegati dei tessitori votò un biasimo contro il Municipio, e dichiarò la rivoluzione necessaria.

Bibliografia, 14. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Italiana, è arrivato da Nuova York e proseguì per Marsiglia.

Madrid, 14. — *Camera.* — Becerra sostiene la necessità della revisione della Costituzione per conciliare la sovranità nazionale colla monarchia.

Il ministro dell'interno la respinge.

Colonia, 14. — *La Kölnische Zeitung* pubblica, riguardo all'alleanza austro-tedesca, un comunicato contenente le condizioni di quest'alleanza, che sarebbe stata stipulata per cinque anni, durerebbe fino al 15 ottobre 1884, ed avrebbe subito prove tali che promettonsi ai due Imperi una pace così duratura da potersi fare assegnamento che verrà prolungata.

Parigi, 14 (ore 9,30 pom.) — *Chiusura.* — Italiano 89 70.

Giorno, 15 dicembre.

MESSINA, 14, *ore 9,45 pom.*

È morto il prof. Fulci della nostra Università, insigne giurista.

— I funerali del senatore Vigo Fuccio in Acireale riuscirono solennissimi.

Intervennero ad essi numerose rappresentanze e un concorso grandissimo d'ogni ordine di cittadini.

La città è addoloratissima per tanta perdita.

Tenevano i cordoni del feretro i senatori Sant'Albano e Greco Cassia rappresentanti il Senato, l'on. Romeo per la Camera dei deputati, il prefetto pel Governo, il sindaco, un deputato provinciale, il consigliere provinciale Gagliani ed il sottoprefetto Spatafori.

Sulla bara vennero pronunziati discorsi commoventissimi.

Agenzia Stefani.

Berlino, 14. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che il Governo britannico comunicherà prossimamente alle Potenze rappresentate alla Conferenza proposte assicuranti la protezione internazionale del canale di Suez. Si apprezzerannno anche i voti dei Paesi Bassi e della Spagna che, a causa delle loro possessioni coloniali, sono egualmente interessate.

Londra, 14. — La *Pall Mall Gazette* è autorizzata ad annunziare che Gladstone rassegnò le funzioni di cancelliere dello Scacchiere. Childers fu nominato cancelliere.

Studiansi le modificazioni ministeriali, divenute così necessarie.

Pietroburgo, 14. — La officiosa *Agenzia Russa* pubblica il seguente telegramma da Roma: « In questi Circoli ben informati si ha il convincimento che la presenza a Roma di Giers non coincide che fortuitamente col corso dei negoziati pendenti tra il Governo russo ed il Vaticano. »

Berna, 14. — L'Assemblea federale elesse Ruchonnet presidente della Confederazione, Velti vicepresidente, Ruffy presidente del Tribunale federale e Digiati vicepresidente.

Richmond, 14. — Si è sviluppato un incendio nel palazzo di Stamptonecourt, antica residenza reale. Dicesi che parecchi celebri quadri siano distrutti; l'incendio continua; i danni però sono minori di quelli che si temevano.

Parigi, 14. — *Camera.* — Germain crede buona la situazione finanziaria.

Soubeyran dice che, continuando l'esagerazione delle spese, si provocherà una crisi. Il Paese è inquieto ed un prestito è inevitabile, non sospendendosi i lavori.

Tirard constata che l'ammortamento del 1883 fu di 101 milioni. In dodici anni oltrepassò i due miliardi.

Allain Targé consiglia la conversione.

La discussione generale venne chiusa.

Cairo, 14. — Un decreto confisca i beni dei cinque principali condannati a profitto delle vittime del saccheggio e dell'incendio.

Berlino, 14. — *Reichstag.* — Venne respinta la seguente proposta dei socialisti: « Il decreto ordinante il piccolo stato d'assedio a Berlino, Amburgo e Lipsia non è sufficientemente motivato. » Inoltre venne preso atto della memoria sulla esecuzione della legge socialista. I progressisti votarono la proposta dei socialisti; il Centro votò contro, dichiarando di prendere atto della memoria, senza approvarla nè disapprovarla.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. priv.)

La seduta del 14 dicembre.

Si apre sotto la presidenza dell'on. Spantigati.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Masanbò raccomanda alcune petizioni.

Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera dell'on. Farini che dichiara di optare pel Collegio di Ravenna.

In seguito a ciò è dichiarato vacante un seggio nel 1° Collegio di Torino.

Dà quindi lettura di una lettera del ministro Baccarini che dichiara di optare esso pure per Ravenna e di un'altra dell'on. Spantigati che opta pel Collegio di Bergamo.

Sono così dichiarati vacanti i seggi dei Collegi di Genova, Bari, Lecce e di Chieti.

Si accordano alcuni congedi

Nell'aula entra Farini; il vice-presidente Spantigati si alza dal seggio presidenziale e gli cede il posto.

Bovio presta giuramento.

Si leggono alcune interrogazioni: una di *Tommasi-Crudeli* relativa alla colonia penitenziaria delle Tre Fontane in Roma;

un'altra di *Antonibon* sui nuovi disastri avvenuti nel Veneto;

una terza di *Indelli* sull'assembramento dei sindaci di Motta de' Conti.

Depretis propone che tutte queste interrogazioni vengano svolte nella seduta di lunedì.

Si legge una domanda del procuratore del Re di Napoli per procedere contro l'onorevole Francica, imputato del reato di calunnia; un'altra contro l'on. Broganzè, imputato per oltraggi verso un funzionario pubblico, ed una terza contro l'onor. Costa per reato di stampa.

Maffi svolge la sua interpellanza relativa alla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario generale*. (*Segni d'attenzione*)

Egli esordisce dicendo che si sente trepidante nel parlare per la prima volta davanti ad una tanta assemblea. Però entra con animo sereno nella trattazione dell'argomento, sperando che avrà a gioia la calma e la tranquillità.

La questione del lavoro dei carcerati nel loro gravissimi disagi tanto rispetto agli operai quanto rispetto agli scioperati.

Ammette che i carcerati debbano lavorare, essendo questa l'unica mezzo di redenzione per essi, l'unico modo di riabilitazione. (*Bene*)

Dichiara che nei luoghi penali la maggior parte dei detenuti si lascia poltrire in un ozio esecrando. (*Benissimo*)

Riferisce in seguito quanto si deliberò nel Congresso operaio di Milano riguardo al lavoro dei detenuti, ed accenna in special modo alla deliberazione che proponeva si dovessero provare i detenuti nei lavori delle bonifiche dei terreni ed in altre consimili occupazioni per le quali è impotente l'industria privata.

Altri Congressi operai presero deliberazioni nello stesso senso, ammettendo essere bensì vero che gli operai possedono il grande beneficio della libertà in confronto dei detenuti, ma questa libertà diventa una grande ironia quando essi non hanno di che sfamarsi.

Anche gli operai tipografi presero una simile deliberazione.

Essi, davanti a quanto è stato deliberato da Depretis per la stampa della *Gazzetta Ufficiale*, decisero di chiedere un'udienza per esporre personalmente le loro ragioni.

La molteplici cure di Stato e le continue malattie del ministro Depretis (*si ride*) impedirono che questa udienza venisse accordata.

L'oratore crede che due ragioni abbiano spinto Depretis a prendere la risoluzione di affittare la stampa di quel giornale ai contratti: la prima è per mettere al sicuro la pubblicazione della *Gazzetta* da ogni possibile sospensione di lavoro da parte degli operai; la seconda è quella di risparmiare 200,000 lire sul bilancio.

Alla prima ragione, dice l'oratore, si può rispondere osservando che alle possibili sospensioni nella pubblicazione di quel giornale si deve provvedere migliorando le sorti degli operai tipografi affinchè essi non siano costretti ad abbandonare il lavoro.

Alla seconda ragione risponde che i detenuti possono benissimo venir impiegati in altri lavori più proficui.

Domanda quindi come si provvederà alla sorte di quegli operai che per questa disposizione ministeriale rimarranno senza lavoro.

Svolge in seguito altre considerazioni statistiche in appoggio alla sua tesi e sostiene essere più conveniente pei detenuti il lavoro all'aperto.

Riporta a questo proposito alcune parole del comm. Beltrani-Scalia riguardo al lavoro dei detenuti e ricorda un ordine del giorno emanato dalla Camera nell'anno 1880, col quale si invitava il Governo a dare sviluppo ai lavori dei condannati senza pregiudicare la libera industria.

Osserva non parergli che l'attuale deliberazione ministeriale rispetti molto quest'ordine del giorno.

Egli vuole che i detenuti vengano impiegati nei lavori delle nostre coste, dei porti, degli scavi o delle bonifiche dei terreni o delle paludi dell'Agro romano.

Colla stampa della *Gazzetta Ufficiale* egli vede aggirarsi le quistioni più vitali sopra un circolo vizioso, vede smentiti tutti i lavori scientifici fatti, vede infrangersi contro uno scoglio l'espressa volontà della nazione.

Desidera di sapere se il Governo vuole persistere nella sua decisione.

Il Consiglio di Stato e la stampa unanime si sono pronunciati contro di essa.

Osserva poi che se egli avesse adoperato qualcuna di quelle frasi colle quali la stampa stigmatizzò quella decisione, avrebbe certamente obbligato il presidente della Camera a richiamarlo all'osservanza del regolamento.

Riferisce d'aver ricevuto un telegramma dall'editore Costa di Modena, il quale, mentre si associa alla sua interpellanza, gli annunzia che l'Amministrazione carceraria avvertì tutti i Municipi offrendo di stampare i modelli per gli atti amministrativi col ribasso del 35 per cento sulle tariffe più basse.

Questo fatto gli venne confermato da varie Società operaie.

La circolare fu spedita dalla Direzione delle stabilimento carcerario delle Terme di Diocleziano.

L'oratore dice di non voler aggiungere parola, ma chiede che il Governo provveda. (*Applausi. Benissimo!*)

Entra nell'aula il ministro Mancini.

Zanì presenta la sua relazione sui provvedimenti straordinari pei danneggiati del Veneto.

Mancini presta giuramento e quindi presenta alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio col Belgio stipulato a Roma l'11 dicembre 1882.

Ne chiede l'urgenza.

La Camera è popolata, le tribune sono affollate.

Mancini presenta il *Libro Verde* relativo agli affari d'Egitto.

I documenti datano dal settembre 1881 fino al giorno d'oggi.

Una parte del libro devesi ancora stampare.

Depretis s'alza per rispondere all'interpellanza dell'on. Maffi. (*Attenzione, silenzio*)

Egli dice che l'on. Maffi nello svolgere la sua interpellanza non si tenne solo alla questione della stampa della *Gazzetta Ufficiale*, ma si occupò della questione generale sul lavoro dei carcerati, non badando al carattere speciale del provvedimento ministeriale.

Egli rispondendo si attiene alla sola questione della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*. Espone come, non essendosi potuto addivenire ad un equo rinnovamento del contratto colla ditta Botta, si credette conveniente di provvedere come si fece, e ciò in osservanza a parecchi ordini del giorno della Camera. Questo è un fatto speciale che non può sensibilmente offendere, nè in Roma, nè in altre città ove sono stabilimenti penali, il libero lavoro dei tipografi, massime considerando il lavoro enorme che viene ora eseguito in Italia.

Il lavoro della *Gazzetta Ufficiale* è al medesimo in confronto del danno che è incalcolabile, nè può avere alcuna influenza sugli scioperi. Il Governo, del resto, si preoccupa delle condizioni degli operai, ma non può nè deve sopprimere il lavoro dei detenuti, che sempre fu ebbero, condannandoli all'ozio.

Maffi non è soddisfatto della risposta del ministro, che crede abbia spostato la questione. Propone la seguente mozione: « La Camera, affermando la deliberazione del 18 giugno 1880 riguardo al lavoro carcerario, sollecita il Governo, in osservanza della medesima, ai più energici provvedimenti, e lo invita ad affidare al lavoro libero la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*. »

Marcora propone che si discuta la mozione al bilancio dell'interno se discussione avvenga prima della fine dell'anno, ovvero alla legge per l'esercizio provvisorio.

De Renzis non può assicurare quando la relazione del bilancio dell'interno sarà pronta ma propone che ad esso quando che sia si rimandi la mozione Maffi.

Marcora propone lunedì prossimo.

Romu appoggia la proposta *De Renzis*, che è accettata anche da *Depretis*.

La proposta *Marcora* è respinta, e mettasi quella *De Renzis*.

Bertani, eletto nel 1° Collegio di Milano, a Ravenna e Rovigo, opta per Milano.

Dichiarasi vacante un seggio degli altri

Antonibon presenta la relazione sulle disposizioni a favore dei contribuenti pei terreni danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Si fissa a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza di Casati ed altri, presentata nei giorni scorsi.

Partecipansi le conclusioni della Giunta favorevoli alle seguenti elezioni incontestabili: *Fossano*: Narducci, Tittoni e Balestra — *Lecce 2°*: D'Ayala, Grassi e Schiavoni.

Sono convalidate.

Levasi la seduta alle 4.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)		13	14
Rendita 3 p. 0/0 cor.	fine	80 75	81 —
» »	pergonnaio	57 75	58 —
» »	pel 4 mesi prima	57 50	57 55
» »	4 mesi da marzo	57 25	57 25
Zuccheri Soco n. 3 disp. (2)	»	53 50	53 25
» raffin. sconto disp.	»	108 50	108 —
» bianco n. 3 disp.	»	59 50	59 25
» 4 mesi primi	»	61 50	61 —

Liverpool, 14 dicembre (sera).

Cotoni — Venduti generali, balle 10,000; di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 9,000.

(Mercato calmo.

Importazione della giornata 20,000.

Ieri, 14 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 8000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 9000.

Mercato attivo.

Marsiglia, 14 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 33814.

» — Vendite 12200

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 15 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. mese in corso 99 55 — in L. 99 80 77 1/2 Le.

Corso legale 99 55.

Ore da 20 22 a 20 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	100 75	101 —	—	—
Svizzera	100 80	101 05	—	—
Londra	—	—	25 10	25 20
Id. lungo	—	—	25 15	25 22 1/2
Germania	—	—	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 15 dicembre 1882. Vedemmo ieri nel Borsino che la chiusura della Borsa di Parigi era in ribasso.

Più tardi furono ancora i corsi mandatici dalla riunione libera della sera, almeno pei fondi francesi:

— —, 79 85, 114 50, 89 70.

Abbiamo visto un telegramma particolare che attribuiva il nuovo ribasso a voci di disordini a Costantinopoli, ma lo crediamo addotto per quelli che a qualunque costo vogliono delle notizie politiche.

Altro telegramma dice non esservi alcuna notizia, ma che ogni ripresa fittizia produce nuovo maggior ribasso. Questo però non accenna nessuna causa, la quale sembra essere sempre la quistione finanziaria che si agita alla Camera francese a proposito della parte straordinaria del bilancio.

Il Ministero sembra pregarsi all'idea di cedere l'esecuzione dei lavori pubblici all'industria privata, ma la cosa non è sicura e si teme che mostri soltanto di cedere per tranquillizzare il pubblico, e che poi finisca per fare di testa.

Il pubblico della Borsa, che in tal caso vede inevitabile un prestito, vende tutto e tutto ribassa.

Forse anche entra per qualche cosa nel ribasso di questi giorni la liquidazione di quindicina che avrà luogo domani.

Ore 11.

La debolezza predomina anche da noi che pure non siamo punto compromessi dal cattivo stato delle finanze francesi.

Rendita it. m. 99 77 1/2 a 99 75.
Per contanti 99 62 1/2 a 99 57 1/2.
Banca Nazionale 2128 a 2124.
Mobiliare 760 a 758.
Banca Torinese 697 1/2 a 696 1/2.
Banca Milano 582 a 580.
Cartiere 368 a 365.
Banca Tiberina 291 a 290.
Credito Mobiliare 285 a 283.
Unione Banche 318 315 1/2.
Banco Sconto 366 a 365.
Tabacchi 715 a 712.
Meridionali 404 a 403.
Industria e commercio 132 a 130.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 15 dicembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

ESTERO

LUIGI RUCHONNET

nuovo Presidente della Confederazione Svizzera

Berna, 8 dicembre.

(Dall'Esta) — Conobbi Luigi Ruchonnet per la prima volta nell'agosto del 1872. Fui presentato al futuro presidente della Confederazione da un amico e discepolo di Mazzini, Giulio Eytel, consigliere nazionale ed uno degli iniziatori del movimento liberale del 1847.

M'invitarono ad andare con loro all'assemblea popolare nelle sale dei *Trois Suisses* ove Ruchonnet doveva fare un gran discorso. « Venite con noi, — mi disse il signor Eytel, — conoscerete i costumi del popolo svizzero e vedrete come si trattano in democrazia le faccende della nazione. » — Ruchonnet fece un discorso coi fiocchi che entusiasmò il popolo, poi si brindò allegramente al rigetto della proposta Costituzione e alla prosperità della Confederazione... *Vive le Canton de Vaud!* — gridò il popolo con voce tonante — *Vive Ruchonnet!*

***

Era la prima volta in vita mia che m'era dato udire un discorso senza arzigogoli e fiori rettorici; pensai a Demostene, e ancor più a un discorso secutio, pallidissimo di Popoli, udito al Parlamento subalpino; paragonando la prosa slavata, prolissa del deputato di Bologna coll'accento vibrato, le frasi nette, scintillanti di verità del giovine, dissi al signor Eytel:

— *Votre ami fera du chemin.*

— *Vous le verrez bien d'ici à quelques années.*

***

Con Doubs, Fazy, Camperio ed i principali capi del partito liberale, Luigi Ruchonnet erasi posto alla testa del movimento federalista che riuscì al rigetto della Costituzione del 1872 e all'accettazione di quella del 1874, contro la quale oggi si coalizzano i cantonalisti, pietisti e cattolici romani.

Il Cantone di Vaud mise in linea contro il progetto 50,000 elettori e la Costituzione fu respinta dal popolo svizzero con una maggioranza di 74,000 voti. Ruchonnet era l'anima dell'opposizione cantonalista della Svizzera Romana, com'egli è oggi con Numa Droz, Vizier e compagni a capo del partito federale progressista.

***

Luigi Ruchonnet, che molti piemontesi e lombardi hanno conosciuto nella recente inaugurazione del tronco ferroviario Novara-Pino, è alto, magro, svelto della persona, di tempra solidissima, di ferrea volontà, direi un secondo Alfonso La Marmora democratico, almeno per la statura e i lineamenti pronunciati e un poco angolosi. E dev'essere così, perchè, figlio di un maestro di scherma ed allevato da una madre inglese, fu di buon'ora accostumato agli esercizi ginnastici, al lavoro, alla lotta. Sangue latino misto all'anglo-sassone scorre nelle sue vene e ne fa un temperamento energico, un carattere.

Ruchonnet è nato nel 1834 e fece i primi studi a Losanna. Coltivò di preferenza le scienze naturali: nella geologia non aveva competitori all'Accademia. A 24 anni era già dottore *in ambabus*. Ma volendo farsi strada, e convinto che sapere è potere, andò a compiere la sua educazione scientifica e letteraria a Londra e a Parigi.

***

Sin dai primi anni della sua carriera sentiva spuntare il bernoccolo della combattività, e fu uno dei fondatori dell'*Helvetia*, Società di studenti che si distingue dalle altre rivali perchè gli addetti hanno per distintivo l'emblema federale e il berretto rosso. Questa Società, che Luigi Ruchonnet sostenne con mezzi morali e pecuniari, esiste tuttora in Isvizzera ed è fra le più liberali.

***

Nel 1863 fu eletto deputato al Gran Consiglio pel Circolo elettorale di Vallorbes e andò a sedere sui banchi dell'opposizione radicale, allora in minoranza.

Nel 1866 ebbe l'onore di esser eletto in due Collegi: a Vallorbes e nella sua Losanna, ove fu nominato consigliere di Stato con 100 voti sopra 101 dati al signor Cornaile, capo del partito conservatore. Ma non volendo sedere in un consesso ove gli avversari erano in maggioranza, declinò l'onore e fece parte dell'opposizione, finchè alcun tempo dopo fu eletto presidente del Gran Consiglio.

La tenacia dei propositi, l'onestà del carattere e un'eloquenza che direi naturale, se non fosse l'effetto del sentimento vivissimo e della convinzione, gli valsero i suffragi quasi unanimi dei suoi concittadini. Nel 1868, seguendo i consigli dei suoi amici, prese le redini del potere esecutivo occupando il posto di Ruffy, nominato consigliere federale, e fino al 1874 diresse alternativamente il dipartimento militare o quello dell'istruzione pubblica, che sono i più importanti. Nel 1873, alla vigilia del movimento federalista, era presidente del Consiglio di Stato.

***

Molti lavori legislativi, la legge sulle pensioni, l'ordinamento dell'istruzione agricola e industriale, la legge sull'insegnamento superiore che hanno fatto risorgere il Cantone e dato lustro alla capitale, attestano o del suo alto ingegno o della sua attività. In mezzo alle faccende pubbliche Ruchonnet trova modo di lavorare della sua professione guadagnando una ventina di mila franchi all'anno che gli permettono di vivere indipendente, mentre qual consigliere federale non ha che dodici mila franchi all'anno. Nè minore fu la sua attività nel campo amministrativo, contribuendo allo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie del Cantone e concedendo le diverse Società a fondersi in una sola: la *Suisse Occidentale*; prese sotto il suo patrocinio le linee minori d'Echallens e della Broie che uniscono le parti selvaggie e montagnose alla città. Incaricato dei negoziati a Parigi per ristabilire la linea diretta da Parigi a Losanna per la valle di Jougne, egli riuscì a dotare il suo paese e le popolazioni del Giura di questa linea internazionale.

***

Fino al 1866 la sua azione si restringe nella sfera cantonale, ove esercita un'influenza preponderante. Ma poi si slancia in più vasto campo. La frequentazione delle logge massoniche, di cui è un alto dignitario, lo mette in contatto con gli uomini più cospicui della Svizzera, e da quest'epoca la sua politica federale fu progressista, ma non autoritaria. Egli vuole conciliare l'unità politica coll'autonomia dei Cantoni, l'integrità della Confederazione colla libertà cantonale per garanzia dell'autonomia. Prima d'introdurre una riforma vuole che il popolo ne sia istruito e convinto e sempre s'inchina dinanzi alla volontà del sovrano.

***

Benchè giovane ancora, Ruchonnet fu per 15 anni membro del Corpo legislativo del Cantone e della Confederazione. Nel 1869 presiedeva il Consiglio nazionale e nel 1881 fu nominato vice-presidente del Consiglio federale.

Luigi Ruchonnet può dire: *Me nihil alienum puto quod humanum est.* Egli si preoccupa di tutti i problemi che si affacciano alla mente dello statista: il problema economico, l'industriale e la grande causa della pace nella giustizia internazionale formano l'oggetto de' suoi studi. Da molti anni Ruchonnet è membro del Comitato centrale della Lega internazionale della pace e della libertà, ch ha la sua sede a Ginevra. Egli è nemico dichiarato del clericalismo e del militarismo; è però amico dell'Italia liberale che non vuole nè l'uno nè l'altro. L'Italia può contare un amico fra i capi delle nazioni vicine. Ruchonnet è il degno successore di Numa-Droz e saprà tenere la bilancia giusta tra i due elementi preponderanti della Confederazione — il latino e il germanico. In ogni caso egli reca alla presidenza del Consiglio federale il senno politico maturato nelle lotte diuturne, l'energia del carattere, l'attività e la pratica della cose pubbliche, che con la conoscenza degli uomini danno, a chi è chiamato a reggere le sorti di un paese, la coscienza, la forza e l'autorità necessaria per ben governare i destini della nazione.

Lettere Francesi.

Parigi, 13 dicembre.

Lachaud.

(R. R.) — Abbiamo avuto in questi giorni parecchi avvenimenti importanti che hanno preoccupato assai la pubblica opinione. La morte e le esequie dell'avvocato Lachaud e del deputato Luigi Blanc; la prima rappresentazione del dramma di Sardou, *Fedora*, ed in ultimo il dramma — non rappresentato al teatro questa volta — della via Richelieu.

Sopra tutti questi fatti vi ho a tempo debito spedito lunghissimi telegrammi, per mezzo dei quali siete stati informati prima o almeno contemporaneamente ai giornali parigini. Questo benefizio telegrafo ha proprio ucciso la corrispondenza postale! Ciò non di meno vi darò ancora qualche ulteriore particolare sui fatti che già conoscete.

***

I funerali Lachaud.

Abbiamo dunque cominciato ieri alle 10 antimeridiane colle esequie del celebre avvocato Lachaud. Come sapete, egli era strenuo partigiano del partito napoleonico, e tutte le comunità dell'imperialismo, a cominciare dall'ex-imperatrice Eugenia, del principe Napoleone, della principessa Matilde, che si erano fatti rappresentare da speciali delegati, assistevano al funerale. Tre ministri, Dufaure, Cochery, Billot, vi sono personalmente intervenuti. Grévy ha mandato un suo aiutante di campo; tutta la magistratura, il corpo degli avvocati, senatori, deputati, giornalisti in gran numero hanno voluto rendere un ultimo omaggio a Lachaud. L'illustre avvocato, che ha tanto parlato nella sua vita, ha ordinato per testamento che nessun discorso fosse pronunciato sulla sua tomba, che nessuna rappresentanza ufficiale intervenisse alle esequie, e che gli onori militari, che gli erano dovuti quale membro della Legion d'onore, gli fossero risparmiati. Ciò non ha impedito che oltre 4000 persone lo accompagnassero al cimitero Montparnasse.

***

Per Louis Blanc.

A mezzogiorno hanno avuto luogo le esequie civili di Louis Blanc. Vi hanno preso parte circa 50,000 persone, ma coloro che vi hanno assistito in qualità di curiosi ascendono ad almeno 250,000. Sono stati spesi i 10,000 franchi votati dalla Camera. Blanc ha avuto lo stesso cerimoniale di Thiers, ciò che l'Amministrazione delle pompe funebri qualifica di *enterrement de première classe*. Vi era rappresentata tutta la democrazia francese, compresa la socialista moderata e il partito estremissimo; quello che ha rinnegato ultimamente Gloria Hugues si era astenuto. Vi erano pure diversi delegati dei repubblicani italiani e spagnuoli ed una rappresentanza di operai inglesi che aveva una bandiera col motto: *Liberty - Egality*. La polizia temeva disordini, e parecchi reggimenti erano stati consegnati nei quartieri, ed al Palazzo di giustizia gli agenti di polizia detti delle *brigades centrales* erano pronti a muovere al primo segnale. Ma non c'è stato nulla: una piccola dimostrazione, con qualche grido di *Viva la Repubblica! Viva la Comune!* sulla piazza Voltaire e dal Château d'Eau, ed una *poussée* al cimitero del Père Lachaise, immediatamente repressa dalle truppe, cagionata dalla gente che voleva entrare per forza nel camposanto. Sulla tomba sono stati pronunziati otto discorsi. Uno di Victor Hugo, letto dall'esecutore testamentario di Blanc, Carlo Edmond. Parlarono poi Madier de Montjau, Enrico Martin, Barodet, Lockroy, Blanqui, Morel e Benoît. La cerimonia è finita alle 6 1/2 pom. Meteorologicamente parlando faceva un freddo da Siberia.

***

La « Fedora » di Sardou.

Della *Fedora* di Sardou, dopo il telegramma speditovi non mi resta che ben poco a dirvi. Sarah Bernhardt è scritturata per un *minimum* di 100 rappresentazioni a ragione di 1000 franchi per sera; dalla centesima alla 150ª rappresentazione incasserà 1500 franchi per sera. Però queste 50 rappresentazioni supplementari possono non aver luogo, secondo la volontà del direttore o dell'attrice. Gli incassi della *location* giungeranno oggi a 150,000 *franchi*: è un bel capitale che entra in anticipazione nelle casse del fortunato direttore del *Vaudeville*! Spirati i suoi impegni con questo teatro, la Bernhardt andrà a rappresentare *Fedora* in provincia a ragione di 6000 franchi per sera. Come vi ho telegrafato, Sardou incasserà per diritti d'autore della *Fedora*, tanto a Parigi quanto in provincia ed all'estero, la rispettabile somma di circa 500,000 franchi. Il celebre autore drammatico parte il 28 di questo mese colla famiglia per Nizza, dove passerà l'inverno.

***

Il dramma di via Richelieu.

Mi rimane a parlare dello spaventevole dramma avvenuto ieri mattina al num. 99 della via Richelieu. Abitava in quella via, che è una delle più animate di Parigi, al 4° piano, un mercante di diamanti, d'origine della Polonia russa ed ebreo, certo Rapport. Egli aveva 60 anni ed era in eccellente posizione finanziaria: era separato giudizialmente da sua moglie, che è una bellissima donna e che vive maritalmente con un dei giornalisti più in voga della stampa parigina; ed aveva una figlia di 18 anni e un figlio di 15 che è in collegio. Ieri mattina alle 7 la signorina Rapport doveva ancora dormire, allorquando il padre, entrato nella sua camera, la ferì con un colpo di pugnale alla gola talmente violento che l'arteria fu tagliata. La giovine ebbe ancora la forza di correre alla finestra e gridare: Al soccorso! e poi cadde alla rovescia e pochi minuti dopo spirò. Il portiere, che aveva inteso le grida, salì subito all'appartamento; ma fu impossibile aprirne la porta e fu necessario servirsi del fabbro. Penetrati nell'appartamento, vi trovarono la figlia morta e il padre colle cervella fracassate. Egli si era tirato un colpo di rivoltella in bocca e la morte era stata fulminante. Giunti il commissario di polizia ed il medico, fu tosto cominciata una inchiesta giudiziaria.

Vi sono varie versioni sul dramma: la più verosimile è quella che il padre avendo appreso che sua figlia aveva per amante un ricco spagnuolo, di cui però finora nessuno ci si nome, ma che la domestica della casa conosce perfettamente, ed avendo saputo che lo spagnuolo era ammogliato e non poteva quindi riparare con un nuovo matrimonio il disonore cagionato alla figlia, al padre ed all'intera famiglia, il Rapport in un momento di esaltazione avesse pensato di finirla colla vita e col mondo, uccidendo la figlia e suicidandosi in seguito. Madamigella Rapport era una delle più belle persone di Parigi e studiava per seguire la carriera teatrale. Quando l'inchiesta giudiziaria sarà ultimata vi darò ulteriori particolari.

ITALIA

L'opzione di Farini.

Domenico Farini, eletto deputato a Torino ed a Ravenna, ha optato per Ravenna, e lo ha annunziato ieri alla Camera dei deputati.

Questa opzione era prevista. Deputato del 2° Collegio di Ravenna dal 1863, il Farini non poteva, dopo diciotto anni di comunanza politica co Ravennati, abbandonare un Collegio che, quantunque estese a tutta la città di Ravenna ed a tutta la provincia, gli è rimasto fedele e gli ha dato oltre 4000 voti.

Era naturale ancora che il Farini, compagno al Baccarini come deputato di Ravenna in parecchie legislature, non volesse disgiungere la sua sorte da quella del suo illustre conterraneo.

Ma un'altra ragione più grave doveva consigliare tanto al Farini che al Baccarini l'opzione per Ravenna. Entrambi sono monarchici, ed hanno dato molte prove di devozione alla monarchia. Il Farini specialmente, educato nell'Accademia militare di Torino, vissuto molti anni nell'esercito nazionale e nel Ministero della guerra, decorato della Croce di Savoia, ha per la monarchia ed anzi per la dinastia quella devozione che sentono più forte tutti coloro che hanno militato sotto le regie insegne. Presidente della Camera dei deputati da oltre quattro anni, egli è in certo qual modo una personificazione delle istituzioni vigenti. È quindi naturale che egli, tenero di queste istituzioni, voglia difenderle da ogni offesa.

Il Collegio di Ravenna, oltre lui ed il Baccarini, elesse il Bertani e il Costa, un repubblicano ed un socialista. Non è irragionevole la supposizione che tanto il Farini che il Baccarini siano stati eletti in gran parte in omaggio al loro passato, e per simpatia personale, e che, venendo a mancare in quel Collegio le loro candidature, cessano riuscire altre candidature ostrome. Ora tanto al Farini, presidente di una Camera monarchica, quanto al Baccarini, ministro della monarchia, deve premere che alla Camera non si aumenti il numero dei repubblicani; deve premere ancora di conservare alla monarchia due posizioni in quella importante città della Romagna. Certamente la monarchia non pericolerebbe per due elezioni repubblicane di più; tuttavia è conveniente che il principio che Farini e Baccarini rappresentano rimanga fermo in quella provincia, oltrechè, volere o non, l'aumento delle elezioni repubblicane non servirebbe che a scemar prestigio alla Corona.

Il Farini e il Baccarini restano dunque a Ravenna per salvare la posizione, tanto più che s'aggiunge il fatto della opzione di Bertani per Milano. Se si fossero dovute fare tre elezioni ad un tempo a Ravenna, non è improbabile che i repubblicani avrebbero potuto far riuscire una loro terna.

Torino non deve tuttavia essere meno soddisfatta di aver eletto il Farini. In primo luogo, bastava il fatto che il Farini potesse correre un pericolo di non riuscire eletto perchè qualunque Collegio del Regno andasse orgoglioso di offrirgli i suoi voti; nessuno poteva sapere quali sarebbero stati gli umori del Collegio di Ravenna allargato, e se il Farini non fosse riuscito eletto, dopo avere acquistato tanti titoli alla pubblica benemerenza, sarebbe stato un fatto deplorevole. Oltre a ciò, la premura di Torino a offrire i suoi voti al Farini fece il che per spirito di gara egli ottenesse una più bella votazione a Ravenna. Ma, sopratutto, la doppia elezione di Torino e di Ravenna varrà a dare maggior prestigio e conferire maggiore autorità al Farini, e per un presidente della Camera il prestigio non è mai troppo.

Torino dunque, benchè rincresciosa di non avere più l'on. Farini a suo rappresentante, deve ad ogni modo rallegrarsi di quello che ha fatto e prepararsi ad una nuova elezione che faccia onore al suo criterio ed al suo patriottismo.

Lettere parlamentari

LA NUOVA LEGGE SUL GIURAMENTO.

Roma, 13 dicembre.

(R.) — Domattina sarà distribuita la nuova proposta di legge, e gli Uffici saranno chiamati ad esaminarla prontamente, perchè il Depretis nella seduta di ieri ha dichiarato che questa legge è *urgentissima fra le urgenti*.

Io non vi ripeto a questo riguardo tutte le molte voci che corrono; nè posso concludere però che poche leggi hanno mai commosso così sinceramente e profondamente gli animi dei rappresentanti nazionali pur non parendo.

La questione è grave davvero: lasciatemi sciorinare alla buona, in fretta, considerazioni a considerazioni, anche senz'ordine, anche confusamente; la confusione dello scritto vi rappresenterà meglio la perplessità degli animi.

***

Depretis ha pregato la Camera a studiar subito la legge, avvegnachè essa sia *urgentissima fra le urgenti*.

E perchè? C'è la monarchia in pericolo a tardare d'un giorno questa discussione? Casca il mondo o casca il Parlamento se il Falleroni — escluso *dall'esercizio delle sue funzioni* per non aver giurato — si ritiene tuttavia da sè ed è ritenuto anche da taluni come deputato rappresentante ancora i principii dei suoi elettori?

Ammettetelo: l'aver presentato con tanta precipitazione quel progetto di legge non fa forse supporre un pericolo imminente e grave? Eppure tutti ammettevano che la monarchia era uscita dalle ultime elezioni salda e rinvigorita pel sangue nuovo, per il nuovo corpo elettorale moltiplicato che era sceso in campo a confermare la sua fede monarchica, mandando in massima parte monarchici rappresentanti in Parlamento.

Riuscirono eziandio pochi repubblicani e radicali; ma essi avevano suscitato quasi uno sdegno od uno scandalo perfino esagerato, maggiore certo che pel passato. La stessa sorpresa, manifestata quasi unanimemente dappertutto, dimostrava una volta di più la saldezza e l'universalità della fede monarchica. Anche stavolta, anzi questa più che altre volte poteva affermarsi che l'occezione confermava veramente la regola.

***

È insussistente o sarebbe errare pericoloso l'ammettere che questa proposta di legge possa essere suggerita dacchè la monarchia oggi corra pericolo più di ieri e più del 1867 in occasione della discussione Crotti.

Qual altra ragione di questa proposta?

Alcuni dicono: per evitare un altro scandalo Falleroni, e far sapere una buona volta ai candidati futuri che non si è deputati se non si giura. Così, se non vorranno giurare, eviteranno di presentarsi nella lotta elettorale o non accetteranno più candidature.

Ma ci pare conto sbagliato. Falleroni sapeva che protestando di non giurare era escluso dall'esercizio delle sue funzioni, era escluso dall'aula; oppure è venuto a gridare il suo *non giuro*.

Coi due articoli della nuova legge non si impediscono già le candidature di coloro che non vogliono giurare, non si ricacciano i cercatori di scandali; forse si dà loro il mezzo di moltiplicarli. Falleroni per la nuova legge sarà decaduto da deputato; il suo Collegio sarà dichiarato vacante; si faranno nuove elezioni. Ebbene, i suoi amici lo riporteranno sugli scudi. Chi vi guarentisce che fra tre o quattro mesi questo radicale non venga a ripetere la stessa scena?

Mi direte che gli elettori di Macerata sarebbero imprudenti e stolti a rimandare uno che, non giurando, non potrà mai rappresentarli. — Ed io vi rispondo che gli elettori del Falleroni sarebbero, peggio, impostori o traditori se, essendo essi repubblicani, mandassero uno spergiuro a compiere la formalità del giuramento con animo deliberato *a priori* di non mantenerlo.

— Ma gli elettori repubblicani che mandarono una volta il Falleroni come rappresentante della minoranza, collo scrutinio di lista e nell'elezione di un solo deputato potranno essere schiacciati dalla maggioranza degli elettori monarchici. — Questa può essere la speranza vostra, e il successo potrà darvi ragione. Ma perchè allora almanaccare la famosa rappresentanza delle minoranze? — E badate che il caso può anche ritorcersi. Altrove e in altri tempi i radicali possono affatto escludere i monarchici. Ad ogni modo, nell'uno e nell'altro caso è violenta e si falsa la rappresentanza.

***

Per esser logici, dopo avere stabilito che l'eletto che non giura decade da deputato, bisognava aggiungere che il negato giuramento rende ineleggibile per sempre un cittadino.

Ma vedete quale enormezza!

Eppure era logico: dicono anzi che nel primitivo disegno del Depretis fosse sanzionata anche questa cosa; ma il Ministero stesso ne ebbe paura — *cave a consequentiarlis* — e se ne ritrasse.

Resta però il fatto che, una volta messisi sul pendio delle restrizioni e della paura, si può cadere nelle più dolorose e imprevedibili conseguenze.

***

Se la monarchia non corre pericolo, se questa legge non toglie o non dirime occasioni di scandali, dovremo ammettere che la legge possa essere stata proposta *ab irato* contro l'eletto di Macerata?

Davvero non osiamo nemmeno supporlo; la dignità e la maestà del Parlamento non possono permettere che tutta una rappresentanza nazionale si occupi e si risenta a questo modo di un Falleroni. Sarebbe fargli troppo onore. Il Farini già gli aveva intimato l'uscita dall'aula; i questori l'avevano accompagnato fuori. Era abbastanza: tutto doveva fermarsi lì; nell'aula parlamentare quel nome non doveva più pronunciarsi; quello scandalo doveva seppellirsi per sempre.

Occasione o movente della proposta di legge furono le proposte Cucchi e Pierantoni. Ma se le loro proposte furono un'infelice idea, non si doveva andare alla ricerca di altra idea più infelice ancora, come la proposta di questa legge. Era desiderabile che la proposta Pierantoni di dichiarare vacante un seggio nel Collegio di Macerata cadesse senza nemmeno es-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 40.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

di

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

XII.

(Seguito)

Quando Alice lo vide, si sentì come presa da vertigini.

Per fortuna erano soli.

Giorgio, pallidissimo, le si accostò e, dopo un inchino,

— Avete ricevuto la mia lettera? — chiese sommessamente.

Lei accennò di sì ed aggiunse:

— Dunque è proprio vero?

— Sì.

Voleva chiedere altre cose, ma si sentiva soffocare.

— Me ne vado, — fece Giorgio, molto commosso.

— Sì, andatevene, ho paura che ci sorprendano in questo turbamento.

Giorgio si volse per andar via, ma Alice si alzò ad un tratto, gli si accostò e gli porse una lettera.

— Prendete, Giorgio, ecco la vostra lettera. Prendetela, serbatela..... voglio dimenticare tutto ciò ch'essa contiene. Sono ricca..... vi salverò. Accettate?

Giorgio la guardava con passione, l'ascoltava, pendeva dalle sue labbra, mentre si sentiva venire una voglia matta di prenderla in braccio e portarla via. E lei seguitava:

— Vi amo lo stesso. È troppo tardi per non amarvi più.

E gli prendeva la mano, la stringeva, mentre dagli occhi le spuntavano le lagrime.

— Rispondetemi.

Che rispondere? Giorgio si sentiva pazzo di gioia, di felicità. Ormai era proprio sicuro di quella donna. Essa lo amava: impossibile dubitarne. Colla bella testa chinata verso lui, colle labbra semiaperte, con un casto affetto che si leggeva ne' suoi occhi profondi, essa aspettava una parola, un sorriso, un segno.

— Giorgio... rispondete...

Egli la strinse fra le braccia e le baciò i capelli.

— Oh! Alice... adorata Alice!

E stava per dirle che quell'odiata lettera non era che una menzogna, non era che un'ingiusta prova di diffidenza, quando entrarono nella sala cinque o sei signore.

Egli s'inchinò dinanzi a lei ed uscì dopo averle detto piano:

— Bisogna che vi parli prima di andar via.

Nella sala si formavano nuovamente i gruppi e si discuteva rumorosamente. Si parlava di politica. I vari incidenti del periodo elettorale, l'affare della Rossetta, il ritiro del signor Maillard, le mascherate, erano commentati vivamente.

La banda, instancabile, seguitava a suonare, i giovani ballavano, le coppie andavano e venivano dal giardino, i servi giravano attorno con rinfreschi, si giuocava, si rideva, era un'agitazione generale.

Agulles, in un angolo, raccontava ad un crocchio, che andava sempre più aumentando, come il signor Lombard, presidente del tribunale, avesse l'abitudine di assistere alle cause dormendo.

Un po' più in là Santerre, nel vano di una finestra, parlava con alcuni suoi partigiani.

Agulles lo vedeva e gli gettava ogni tanto un'occhiata ironica.

In mezzo a tutto quel chiasso, a quell'allegria rumorosa, succedeva talvolta un improvviso silenzio, una calma profonda, durante cui ognuno si guardava colla bocca ancora atteggiata al riso.

Approfittando d'una di codeste subite calme, Agulles, ad un tratto, disse forte a Menadier:

— Signor Menadier, avete quattrini da parte?

— Perchè?

— Vi proporrei un affare convenientissimo.

— Quale?

— Prendere azioni delle miniere del Morvan. Un affare stupendo, garanzia per sei mesi.

Tutti risero.

— Del resto, — aggiunse Agulles, — il vostro amico, signor Santerre, che fa parte del Consiglio di quella Società, vi può dare informazioni più precise.

Gettando queste parole, Agulles guardava Santerre che pareva indifferente. Poi la conversazione prese altro giro e nell'andare e venire degli invitati Agulles rimase un momento solo.

Santerre gli si accostò sorridendo e gli disse piano:

— Ho da dirvi due parole.

— Vi ascolto.

— Parlando, come testè avete fatto, delle miniere di carbon fossile, non avevate mica l'intenzione di farmi piacere, non è vero?

— È vero.

— Vi piace aver che fare con me? Non son uomo da ricusare. Prima però vi prego di dirmi da chi avete avuto quelle informazioni con cui divertivate poco fa l'uditorio.

— Mi è impossibile soddisfare la vostra curiosità.

— Ah!..

Santerre rimase un momento pensoso, poi riprese:

— E se vi affermassi sul mio onore che io non approfitterò in alcun modo di ciò che mi direte, ma che voglio soltanto avere schiarimenti d'un sospetto che mi son fatto sopra una persona a me cara, che sola possedeva questo segreto e che sola poteva tradirmi?

— Mi dispiace, ma non posso.....

— Pensate che voi autorizzate qualunque sospetto.

— Sospettate ciò che vi pare, signore.

— Pensate che io potrei castigare ben altrimenti che con un colpo di spada le voci che andate spandendo sul mio conto. Messa da banda ogni questione di partito, sarebbe una cosa curiosa veder trarre il signor sostituto Agulles dinanzi al tribunale per rispondere di un'accusa di diffamazione.

— Non ho di queste paure.

— Avete torto di credervi poi tanto al sicuro. La vostra intenzione di nuocermi è evidente; disgraziatamente vi darete forse la zappa sui piedi. Io potrei approfittarne nell'interesse della mia elezione, ma non voglio scandali. Voi avete agito come un fanciullo.

— Signore.....

— Come un ragazzo, lo ripeto. Ed affinchè non ne dubitiate più neppur voi, vi confido un segreto la cui conoscenza vi risparmierà forse altre imprudenze. Le miniere di carbon fossile del Morvan esistono, caro signor Agulles, e quell'amministratore che porta il nome di Santerre non appartiene neppure alla mia famiglia.

— Tuttavia.....

— Tuttavia sono sempre ai vostri ordini. Domani mattina i miei padrini si intenderanno coi vostri. Evitiamo lo scandalo. Vi lascio persino intera libertà d'approfittare della lezione che vi do, affinchè impediate al vostro capo, signor Bulbonet, ed ai vostri amici di inoltrarsi di più in un intrigo che sarebbe a grande loro scapito.

Santerre salutò Agulles, che rimase imbarazzato.

In quel momento la banda suonava il preludio d'un valzer.

Giorgio andò ad invitare Alice, che discorreva con Teresa senza perder di vista il suo amante.

Vedendolo discorrere con Agulles essa aveva avuto come il presentimento d'una lite, e quando s'appoggiò al braccio del giovine ella tremava.

Ballando, colla testa un po' chinata, cogli occhi semichiusi, Alice lo guardava. Però negli occhi di Santerre c'era un'ironia che la spaventava.

— Giorgio.... che cos'avete?

Egli non rispose subito, ma poi:

— Siete un'infame! — disse.

E siccome la giovane tremava nelle braccia dell'amante, egli la strinse più forte e la trasse nel vortice del ballo.

— Voi m'ascolterete sino alla fine, dovesse anche cader morta fra le mie braccia.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

sere discussa; ma se anche non fosse caduta o il Collegio fosse stato dichiarato vacante, ciò tuttavia era meglio che non la proposta di legge presentata.

Colla proposta Pierantoni si giudicava un caso speciale; colla legge proposta si dà come massima generale una interpretazione restrittiva allo Statuto.

Dicono che la legge sarà discussa brevemente e calorosamente votata; ed io non ne dubito, perchè ad essa si annette una dimostrazione monarchica, e come tale molti la voteranno.

Ma non è men vero che può anche raccogliere assai voti contrari. Ora, se ciò avvenga, unito questo fatto all'altro che ne fu chiesta una *urgenza urgentissima*; e il partito radicale, che ora si dovova essere mortificato del numero esiguo di rappresentanti mandati testè al Parlamento nonostante i suoi sforzi e le sue speranze, questo partito radicale risolleverà il capo baldanzoso; parrà agli occhi del Paese troppo più importante e forte che non sia.

***

Dissi che la legge sarà discussa brevemente e calorosamente votata; sarebbe cramai da desiderarlo, poichè il primo passo è fatto.

Molti lo pensano e lo affermano; tutti quei di Destra, molti anche di Sinistra. È una di quelle leggi che non bisognava mettere fuori; una volta proposta, bisogna levarsene al più presto e colla minore discussione, per evitare scandali o pericoli.

Ma non posso nascondervi che io non ne sono tuttavia abbastanza tranquillo. Ho sentito da alcuni fare una questione pregiudiziale, che forse sarà anche riferita domattina negli Uffici.

Lo Statuto dice che « ognuna delle « Camere è sola competente per giu- « dicare della validità dei titoli di « ammissione dei propri membri. »

Ora la legge Depretis per essere tale sarà votata anche dal Senato; dunque il Senato dovrà intervenire a stabilire anche lui un titolo nuovo per la validità di una elezione. E ciò, dicono, è contrario allo Statuto; costoro aggiungono che la proposta di legge di cui si discute appena può essere convertita in una proposta di aggiunta al regolamento della Camera, ma da non uscire da quest'aula parlamentare.

Anche questo vi dimostri la difficoltà della cosa, di cui proprio non si avova bisogno in questi giorni.

Staremo intanto a vedere domattina.

CORRIERE ROMANO.

Il duca di Sermoneta — Per Cesare Fracassini — Una prolusione di G. S. Tempia — Teatri.

Roma, 13 dicembre.

(Sabazio). — Dal vecchio palazzo Sermoneta, presso al Gesù, partiva questa mattina un modestissimo corteo funebre composto di alcuni preti, di pochi frati incappucciati, del carro funebre di seconda classe e di poche persone che seguivano il carro; tra queste persone c'era il prof. Biasenna, il Della Volova, segretario della Società geografica, e qualche consigliere comunale. Il corteo si avviò alla vicina chiesuola di Sant'Angelo in Pescheria, la chiesa ove Cola da Rienzo fu proclamato tribuno del popolo. La bara vi deposta racchiudeva la salma di don Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta, principe di Teano, duca di San Marco, marchese di Cisterna, signore di Bassano Niuta e San Donato, barone romano, grande di Spagna di prima classe e cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

Il duca di Sermoneta aveva prescritto nel suo testamento questa semplicità di funerali; egli non volle nè soldati sotto le armi, nè laccbè di Corte dietro al feretro. Invece si avvera da più di dieci anni fatto preparare le tre casse colle relative iscrizioni, e in quella tre casse fu chiuso questa mattina il suo cadavere, che ora riposa già a Campo Verano nella tomba dei Caetani, ove fu deposa la vedova stessa, la terza delle sue mogli, la signora Harriet Ellis, figlia di lord Howard de Walden and Seaford, da lui sposata nel 1875.

Quella di farsi preparare le tre casse dieci anni prima della morte non fu l'unica delle eccentricità del defunto; nel 1870, quando le cannonate di Porta Pia diedero Roma all'Italia, ed egli andò a Firenze a recare al Re i risultati del plebiscito romano, il duca di Sermoneta si era messo in capo che il Re non sarebbe mai venuto a Roma, e che egli sarebbe nominato vicerè di Roma; la delusione provata qualche mese dopo, fu una delle principali cause che lo spinsero d'un tratto verso il radicalismo, cui rimase poi, ritiratosi per la tarda età, o per la carità che da luoghi assai lo alleggerò, alla tranquillità della vita privata.

Il Consiglio comunale ha decretato alla sua memoria il solito busto al Pincio, e un lo merita, chè se il duca di Sermoneta non è stato mai un martire della libertà, certo era uno dei più liberali fra l'aristocrazia romana, o un liberalone certamente a confronto del figlio, principe di Teano, il quale durante la campagna di Montana dava feste e banchetti agli ufficiali francesi dell'esercito papalino. Fu uomo solto, e lo dimostrano i suoi studi profondi sulla Divina Commedia, il suo amore all'arte, e la stima profonda che godeva all'estero, e che gli fece dedicare dal Gregorovius la sua opera su Lucrezia Borgia.

***

Oggi gli artisti di Roma sono accorsi in massa a Campo Verano a deporre corone di lauro e di sempreviri sulla tomba di Cesare Fracassini, il valentissimo pittore i cui *Martiri giapponesi* si ammirano nelle sale vaticane, e che ha dipinto i grandi affreschi che adornano le pareti di San Lorenzo fuori le mura.

Sulla tomba hanno pronunciato parole di affetto il comm. Azzurri, presidente dell'Accademia di San Luca, i pittori Jacovacci e Cammarano, e il ministro Baccelli, che, avvantosi in mezzo ai presenti, disse: « Cesare Fracassini ispirò larga credità di affetto. Artisti d'Italia, voleste porgere il più largo tributo d'affetto al pittore immortale? Ebbetelo per l'amore della patria nostra. »

Poi hanno parlato altri artisti, altri antichi amici del povero Fracassini; poi la folla si sciolse, e là sul Pincetto rimase quella tomba, coperta dalle corone di fiori deposte, quale tributo di affetto, alla memoria di un artista così presto scomparso.

***

Ieri un giovane avvocato torinese, dottore aggregato della Facoltà giuridica di Torino, l'avvocato G. S. Tempia, inaugurò un suo corso di diritto civile nell'Università romana con una prolusione trattante questo tema: *La patria e il Codice civile*. L'avvocato Tempia svolse l'importante argomento con vastità di dottrina, con parola facile, chiara, precisa; dal Codice Napoleonico al Codice Albertino che derivò da quello, e dal Codice Albertino al Codice civile italiano discorrendo la grande via percorsa dall'idea moderna di cittadinanza, che il Codice Italiano per il primo enunciò in modo conforme ai veri principii di libertà.

L'uditorio — e nell'uditorio c'erano personaggi altissimo, come il Tancredi Canonico, che un giorno fu maestro di diritto penale al Tempia nell'Università di Torino e che ora è senatore del regno, il prof. Luigi Palma, il procuratore generale Lavini — fu largo di applausi e di congratulazioni al giovine professore torinese.

***

Dopo l'improvvisa chiusura del Costanzi, per improvvisa indisposizione..., dell'impresa, a teatri stiamo assai male. Abbiamo avuto all'Argentina alcune rappresentazioni della *Saffo* e della *Norma* con la bravissima Alice Orsini. Ora siamo ridotti al Valle, ove la Compagnia Monti ci ha dato il *Romanzo parigino*, di Feuillet, che ebbe un successo abbastanza contrastato, e ai soliti teatri popolari, il Metastasio, il Rossini, il Manzoni, con le solite operette e commedie in dialetto.

DAL LAGO MAGGIORE.

Arona, 11 dicembre.

INTEMPERIE.

(Eolo). — Come non bastassero i terribili guai dello scorso autunno, anche l'inverno si è presentato sotto il più squallido aspetto: prima un freddo precoce e intenso, quindi la neve abbondante ed ora la pioggia dirotta che ha portato via l'uno e l'altra, ed è assai dannosa per la campagna minacciando la perdita completa dei seminati se non interverrà un buon scirocco.

***

LA FERROVIA NOVARA-PINO.

Questo tempaccio non è punto propizio per i lavori della Novara-Pino che, come si sa, non si sono ancora potuti condurre completamente a termine, nonostante l'indefesso lavoro e la febbrile attività spiegata da tutto il personale.

Oramai però si può asserire che la linea è pressochè ultimata e trovasi in lodevolissime condizioni di stabilità, giacchè le opere complementari tuttora in corso non riguardano che i lavori di consolidamento indispensabili in tutte le linee nuove, mentre le opere principali sono già sistemate da un pezzo ed hanno già fatto eccellente prova.

Infatti la linea è stata aperta all'esercizio senza che siasi verificato il più piccolo inconveniente e continua a funzionare colla massima regolarità e con generale soddisfazione, verificandosi da dai primi giorni un discreto concorso di viaggiatori ed una non minore affluenza di merci.

E ciò, ripeto, torna ad onore del distinto e benemerito personale componente la Direzione dei lavori che nulla ha trascurato, nè risparmiato tuttavia alcuna fatica per condurre a termine un lavoro così colossale ed importante, eseguito attraverso a mille ostacoli, con un insieme di circostanze le più sfavorevoli ed anormali, ed in un tempo incredibilmente breve.

Una sola osservazione sarebbe a farsi relativamente all'orario della ferrovia, ed è che alcuni dei treni che partono ed arrivano ad Arona dalla linea di Milano e la coincidenza a Santo Calende coi treni della nuova linea, ad eccezione del diretto della sera da Luino a Novara, al quale sono annessi i viaggiatori diretti da Arona a Novara. Per tutte le altre corse bisogna fare delle fermate a Santo Calende di intere ore, con grande scapito dei viaggiatori provenienti da Milano e da Arona, cosa dalla spenda destra del Lago Maggiore.

***

TENTATO ASSASSINIO.

Oggi la città è contristata da un triste fatto accaduto ieri sera verso la mezzanotte. Il signor Carestri Pietro, impiegato all'impresa Trasporti, distinto giovane stimato ed amato da tutti, rasituivasi a casa in una delle vie più appartate, quando fu affrontato da un individuo che, senza proferir verbo, gli sparò un colpo di rivoltella a pochi passi di distanza.

Uscitone illeso, il giovane diedesi a precipitosa fuga per raggiungere gli amici lasciati al caffè, ma un secondo colpo questa volta lo ferì alla gamba e solo per miracolo potè sfuggire ad un terzo colpo, ricoverandosi poi nel caffè ove gli furono apprestati soccorsi. Fortunatamente la ferita non presenta gravità: la palla, penetrata nella coscia, girò attorno all'osso ed uscì dalla parte opposta, dove fu ritrovata. Si spera non abbia a recare serie conseguenze. L'assassino si è involato, e non si conosce il movente dell'audace quanto vigliacca aggressione: tutti ne indignati, e si spera che la giustizia saprà fare presto la luce sopra questo mistero.

DAL PIEMONTE

Gassino. — *Guerra ai fitodrammatici.*

12 dicembre.

Qui in Gassino si è da alcun tempo istituita una società di giovani dabbene per dare ogni domenica sera una recita, onde procurare un onesto divertimento e nello stesso tempo ricavare un introito da destinarsi a totale beneficio dell'Asilo infantile del paese. Parova che questa idea avrebbe dovuto essere accolta dai Gassinesi con grande favore; ma mi duole invece dover constatare che in tenuta quasi in non calo per colpa specialmente di un tal teologo il quale da parecchie domeniche va sfulminando dal pulpito onde indurre i fedeli a non concorrere al teatro.

E pare che le sue prediche abbiano ottenuto l'esito desiderato, poichè dopo sei recite non si potè raccogliere che una *trentina* di lire.

Visto che con questa maledettissima somma non si poteva raggiungere lo scopo che si voleva, i filodrammatici decisero di portare le lire trenta che questa Società aveva in cassa al reverendo sig. vicario Delprato, presidente dell'Asilo, ma mi si assicura che esso vennero rifiutate!.....

Allora questi bravi giovani, pur non desistendo dal loro proposito, dietro suggerimento del loro sig. direttore cap. Aymini, decisero di distribuire il loro *fondo* ai poveri bisognosi del paese.

Io, che sono frequentatore del teatro, posso assicurare che le recite sono più che buone, non essendovi nelle produzioni nulla che possa offendere nè il pudore, nè l'amor proprio.

Perchè dunque tanta guerra accanita specialmente per parte di chi dovrebbe avere maggiore interesse perchè la beneficenza si faccia?

Herozza (Cuneo). — *Una tenuta modello.* — Ci scrivono:

Permettetemi vi segnali a titolo di esempio e di elogio una tenuta modello che ebbi occasione di visitare in questi giorni, la tenuta dei fratelli Virginia presso Morozzo.

Non mi soffermo di proposito sulla grandiosità del parco, la bellezza delle sue macchie, del suo lago, la ricchezza delle serre di fiori e di volatili di ogni specie. Ma vengo senz'altro all'utile di questa tenuta attorno alla quale i signori fratelli Virginia, a credo specialmente il comm. Filippo, hanno consacrato ogni cura per giungere alla risoluzione del problema dello sviluppo e del miglioramento dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame. I risultati ottenuti dagli intelligenti proprietari sono sorprendenti, quasi direi prodigiosi. Là vi ha una vera esposizione delle rinomate vacche di razza svizzera di una potenza lattifera portentosa; basti citare che ve n'ha alcuna che dà sino a 24 *litri* di latte al giorno.

In appositi locali tenuti secondo i più recenti sistemi, si allevano i maiali, fra i quali alcuni esemplari raggiungeranno fra breve il peso di miriagrammi 80 i polli d'ogni specie, in apposite, vi sono allevati nel modo più profiuo possibile. Non mancano le officine per gli attrezzi da campagna, la fabbrica del concime artificiale, ecc. ecc. Insomma, tanto fare una visita a questa tenuta modello perchè venga spontaneo nello labbro di ciascun visitatore l'augurio che possa il nostro paese aver molti proprietari simili ai fratelli Vigada.

Villafranca Piemonte. — *Banco di beneficenza.*

Le gentili signore di questo paese, commosse dai terribili sciagure da cui vennero colpiti i nostri fratelli del Lombardo-Veneto per le ancora recenti inondazioni, diviserono di formare, a favore di essi, un *Banco di beneficenza* in occasione della stagione nostra fiera, che ha luogo il 2 dicembre d'ogni anno.

Quelle signore trovarono protezione ed appoggio nel nostro sindaco signor Mottura Lodovico, nel R. delegato scolastico cav. Morelli, nonchè nel sopraintendente Barosio D. Giovanni Battista.

Il paese intiero corrispose di gran cuore all'appello di carità, e sabato scorso, malgrado il cattivo tempo, le autorità, molti signori e tutte le insegnanti fecero a gara nel vendere biglietti al banco di beneficenza, ballamente ornato e ricco di 600 premi.

L'esito non poteva essere più soddisfacente poichè s'incassarono oltre a 1300 lire.

Ne sia dunque lode alla sig.a Vittone Teresa, maestra superiore, iniziatrice, ed al signore Peano Caterina, Ughetto Teresa e Bonsa Angela, promotrici di questo caritatevole assunto.

Siano pure lodi alle benemerite notabilità, che vanno preporre all'insegnamento e lavoro in pregio maestre così saggie ed esemplari.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato torinese ha ricevuto in questi giorni un'offerta veramente considerevole. I signori fratelli Bosio, proprietari in Torino di manifattura a motore in tessuti di maglia, lana e cotone, hanno offerto 74 dozzine di sottanelle, 15 di corpetti da ragazze e 25 di guanti di cotone, in tutto ben 1898 oggetti del peso cumulativo di 168 chilogrammi. Basta segnalare questa liberalità per farne il miglior elogio.

Non frattanto, a nome del Comitato pei soccorsi o a nome dei beneficati, mandiamo ringraziamenti ai generosi oblatori.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse direttamente alla Gazzetta Piemontese.

N. N.	L.	5 —
Una gentile dilettante di musica (2ª offerta)	»	1 50
Società degli operai di S. Secondo di Pinerolo	»	20 —
Comune di Beinasco, offerte raccolte dalla Giunta municipale (elenco a pubblicarsi)	»	181 75
Superiori ed allievi della Scuola tecnica governativa Germano Sommeiller già Maurizio in Torino	»	104 40
A. V.	»	2 —
Ricavato dal sig. avv. Revel per vendita fratelli Bosio, fabbricanti a Sant'Ambrogio, quale frutto di mezza giornata di lavoro spontaneamente offerta dagli operai ed operaie dello Stabilimento (elenco a pubblicarsi)	»	225 75
Franco Turbi	»	20 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 58 361 25.

Reati e pene

Curioso processo.

(Corte d'assise di Milano).

Il cav. Giovanni Mal..., in Milano, membro di varie Società artistico-letterarie, ricco e stimabile persona, è un uomo che ha passato da molto il mezzo del cammin della sua vita. È vegeto e robusto, e perciò se non conta nelle vene tutte le conte febbri dei vent'anni, se ne mostra però ancora una ventina, che non sono del suo debole per il sesso debole. Perciò è oltre ogni dire cortese in genere con le donne tutte, ed in ispecie con la inquilina della sua casa in via Torreggio, n. 11, che sono quelle che più avvicina, perchè, avendolo in casa, si trovano, si può dire... a mezza strada. Pare un controsenso, ma pure non lo è.

Nei primi mesi dello scorso anno egli si trovava in buona relazione coll'inquilina del secondo piano, sorta Virginia Bosio, donna sui 37 anni, che a lui, vecchio, pareva giovanissima. In essa, oltre alle sette virtù teologali, trovava altri pregi non disprezzabili in questo secolo in cui tutto è fiuto, massime nelle donne, e perciò la usava una speciale deferenza e si recava a visitarla molto spesso.

Nel giorno 20 di maggio vi si recò alla mattina, ma Virginia con una grande aria di confidenza gli disse che non lo riceveva perchè vi era in casa il marito Tommaso, che nutriva qualche gelosia per lui; ritornasse alle 3 pomeridiane e l'avrebbe ricevuto da solo a sola senza disturbi maritali.

Vi era dunque un *marito* (non di quelli che usano la sbrivendola) che si chiamava Roncati Tommaso, fornaio. Il matrimonio, veramente, per non disturbare il parroco ed il sindaco, non si era fatto; ma il pubblico non lo sapeva: vi era il libero consenso delle parti interessate e ciò bastava per l'uso giornaliero, e per darla ad intendere al cavaliere Mal.....

***

Alle 6 precise il signor cavaliere in punta di piedi saliva in casa di Virginia, che lo conduceva per mano in un salotto.

Mezz'ora dopo, la porta di quella stanza si spalancò d'un tratto, e Roncati Tommaso vi si precipitava urlando: « Miserabili! Donna infame! Vecchio maledetto, tu morrai di mia mano! » Estraeva un coltello e con quello lo minacciò gridando:

— Birbante, libertino, il ammazzo come un cane! Vendicherò l'onor mio!

Il buon vecchietto tremava e si raccomandava l'anima a Dio.

Un amico di Tommaso, certo Angelo Gatti che era venuto con lui, s'interpose *pro bono pacis*, dicendo:

— Lasciato, Tommaso. Pantalello solo incendogli portar via una tanglia. Addio non uccidi Adamo ed Eva, ma si contentò di scacciarli dal paradiso.

Virginia piangeva e fingeva di strapparsi i capelli per calmare la ira dell'oltraggiato marito.

— Sì, andrò via, — essa diceva, — il cavaliere mi ha promesso 12 mila lire, e con quelle vivrò.

Il cavaliere, che nulla aveva promesso, sborsò tanto d'occhi e solo allora cominciò a capire la commedia; ma non poteva reagire nè scappare, perchè i due bricconi nell'entrare gli avevano nascosti gli indumenti. Bisognava rassegnarsi e pagare i cocci.

L'amico Gatti intanto da una camera attigua aveva portato tre moduli di cambiali da L. 4000 ciascuna.

Tommaso aveva sempre il vecchio per il collo e gli gridava:

— Sottoscrivi, o t'uccido. Questa è la somma che occorre a mia moglie per vivere con decoro.

Il povero cavaliere sotto a quella stretta allungava la lingua; e vedendo che non vi era scampo, prese la penna e... sottoscrisse uno di quelli carte. Il collo era troppo amaro, non volle trangugiarlo tutto, e si rifiutò di sottoscrivere la terza.

Tommaso continuava a picchiarlo, ed aggiuntavia una corda minacciava d'impiccarlo. Virginia intanto faceva la sua parte piangendo, implorando pietà per il vecchio, e dicevа:

— Lasciate Tommaso, il cavaliere per amor mio firmerà.

Però il vecchio tenne duro dicendo che non aveva disponibili che ottomila lire, e il marito oltraggiato non infiatò più oltre, lo lasciò e andò per prendergli gl'indicanti.

Quando glie li ebbe consegnati, gli portò via dalla tasca un portafoglio contenente lire 250, e, non contento di quella somma, gl'impose di mandargliene all'indomani altrettante.

Il povero cavaliere, sguattrinato e tutto pesto, dopo circa due ore di supplizio potè finalmente uscire da quella casa. Mandò all'indomani altre lire 250 e stette zitto l'allo. Il cavaliere ha famiglia e figliuoli ed era deciso anche a sborsare le lire 8000 delle due cambiali, pur di non suscitare uno scandalo.

***

Chi denunziò tutto alla Questura fu la Virginia Bosio, la quale, mal compensata forse dal duo briccone che se n'erano serviti, si vendicò denunziando la tragicommedia all'autorità, che procedette subito all'arresto dei tre attori.

Avant'ieri, Roncati, Gatti e Bosio Angela furono portati davanti alle Assise sotto l'imputazione di *estorsione*. Il Roncati in particolare era anche imputato di grassazione.

Tutta la stampa milanese se ne occupò, ed fa un le grasse risate e spalancò ai 100,000 lettori le porte della sala d'udienza, che in questo processo sono chiuse.

Per cui, se la ho peccato, peccai mio di seconda mano.

***

Appena il processo sia finito ve ne farò conoscere l'esito.

TOM-RAM.

Corte d'assise di Rovigo.

Nella udienza del 9 del 12 corrente si svolse il processo contro certo Reali Carlo, contadino, accusato di omicidio nella persona di suo suocero, povero vecchio di 74 anni.

Il Reali venne condannato ai lavori forzati a vita.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 15 dicembre.

* **Amore in tutte le salse.** — Il titolo dell'elegantissimo *Calendario mensile per l'anno 1883*, che sarà messo in vendita il 16 corrente per cura degli editori Roux e Favale.

Ferdinando Fontana vi tratteggia, in versi pieni di brio e di umorismo, l'Amore sotto altrettanti aspetti quanti sono i mesi dell'anno, e ciascun sonetto è illustrato da un disegno appositamente eseguito da un egregio artista.

Come gli scorsi anni 1881 e 1882, il Calendario pel nuovo anno sarà in forma di piccolo stendardo sostenuto da bastoncino e adorno di eleganti cordoncini e nappine in seta variegata, e tanto i disegni quanto il testo sono tirati a vari colori con intinta a fondo dorato.

Il tutto forma un Calendario veramente artistico ed originale, destinato ad ottenere un successo superiore agli altri due che lo precedettero, e, benchè arricchito da illustrazioni, e di formato alquanto più grande, sarà messo in vendita allo stesso prezzo di L. 3.

Ne riparleremo quando sarà pubblicato; per ora basti l'annunzio.

* **Nuovo dottore aggregato.** — Lunedì e martedì della scorsa settimana hanno avuto luogo gli esami per il concorso di aggregazione in patologia chirurgica alla nostra Facoltà di medicina. Risultò vincitore del concorso l'egregio dottore De Paoli, avendo presentato anche lui lo studio sul distacco delle epifisi.

Allo studioso e simpatico dottore mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Nello stesso concorso si distinse pure assai il giovane dottore Rattone, il quale, benchè non vincitore, meritò dagli illustri esaminatori una menzione d'onore.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenza al Circolo filologico.* — La Direzione del Circolo filologico annunzia che domenica 17 corrente, ore 3 pom., il dott. Giuseppe Fiuzi, professore di letteratura italiana nel Regio liceo Cavour, farà una conferenza trattando: *Della leggenda dell'asino.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

* **Progetti d'ingegneri torinesi.** — A Brescia venne aperto alcuni mesi or sono un concorso a premi per l'ampliamento di quell'Ospedale Maggiore.

La Commissione speciale, delegata all'esame dei vari progetti, fra i molti concorrenti ha trovato meritevole di speciale encomio ed ha concesso un'indennità agli autori dei progetti portanti i motti: *Fac et spera* — *Per l'umanità sofferente la benefica Brescia* — *Ego Tamberlic.*

Ora siamo lieti di annunciare che l'autore del progetto *Fac et spera* è l'ing. arch. R. Brayda, lo stesso che col medesimo motto *Fac et spera* fu premiato nella scorsa estate al concorso dei progetti per l'Ospedale di Carità in Torino, quello stesso ing. Brayda che con tanto merito redige ed è l'anima del progetti dell'Esposizione nazionale del 1884, sezione Arte antica.

Il progetto portante il motto *Ego Tamberlic* è dell'ing. arch. Gelati, l'autore della elegante facciata del palazzo della Società promotrice di Belle Arti, in via della Zecca.

Noi ci congratuliamo vivamente coi due egregi ingegneri dell'onore ottenuto non solo, perchè ciò torna a decoro di Torino, ma anche perchè tiene in alto il nome della nostra Scuola d'applicazione degli ingegneri, della quale i signori Brayda e Gelati furono allievi, ed ora sono assistenti alla cattedra di architettura.

* **Teatro Alfieri.** — Enterpe ha ceduto il campo a Talia.....

Partita appena domenica la Compagnia di canto, ieri sera il teatro venne occupato dalla Compagnia Pedretti-Dondini diretta dall'artista Antonio Schiavoni.

La Compagnia Pedretti-Dondini, che proveniva da Desenzano, si presentò nella *Serafina la devota*, di Sardou, ed ebbe ottima accoglienza.

Oltre al bravo Schiavoni furono riveduti con piacere la Prandocimi, la Filiberti, la Pedretti, la Bossi, l'Artale, il Roncoroni, il Dondini, ecc.

Stasera una novità: *Il primo dolore*, dramma in 1 atto, di Carlo Fabbricatore, e *Dall'ombra al sole*, di Pilotto, non ancora rappresentato all'Alfieri.

* **Teatro D'Angennes.** — La Compagnia comico-cantante milanese, diretta dagli artisti Parenti e Fontana, acquista ogni sera più i favori del pubblico.

Però le produzioni che essa rappresenta essendo le medesime della Compagnia Terravilli, accade talvolta che si lasciano confrontare, che sono sempre a detrimento del più debole.

Ieri sera, per esempio, nella *Statua del Duca Lucido* qualche attore non era a posto, e qualche altro, volendo imitare un noto artista, esagerò.

Stasera sempre la *Chiave di ottone*, nella quale il Parenti è annunziato e il merita gli applausi che il pubblico gli prodiga da tre sere.

In conclusione: chi va al D'Angennes passa una discreta serata.

* **Nuova Società filarmonica.** — Nell'industre e popoloso Borgo Po si è instituita in questi giorni una Società filarmonica composta di giovani operai.

Essa è diretta dal maestro Emanuel Giovanni, il quale, con una solerzia degna d'encomio, addestra i neo-dilettanti nella *divina arte dei suoni* e li avvia nella carriera dilettevole del musicista.

È davvero lusinghiero il vedere come nella nostra Torino il popolo progredisca ingentilendo i suoi costumi coll'attendere ad ogni mezzo d'istruzione e specialmente alla musica.

Ogni nuova scuola d'arte popolare che si apre è un'accessione di meno che si lascia agli operai di scimparare le poche ore di libertà che hanno in certe tentazioni che lo fanno la morte, il cuore e la borsa.

Onore dunque ai bravi operai di Borgo Po che compresero quanto sia vantaggioso l'associarsi per dar vita ad una artistica e gentile istituzione!

Ed ora che la Società filarmonica del Borgo Po si è instituita, abbisogna di chi le dia mano e coraggio; sa generosi oblatori, ai quali la Società stessa porge per ora nessun santo grazie, ne resero possibile il sorgere, occorre che altri si aggiungano, perchè se furono fatto le spese di primo impianto, altre ne occorrono ond'essa istituzione non abbia a morire nascendo. Vogliano i benestanti proprietari del Borgo Po dar l'esempio d'incoraggiamento.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Ciconi L. — *Lettere edite ed inedite di C. Cavour* - Vol. I°, L. 8.

Fabrizio G. — Il paese di Montecitorio, L. 2 50.

Verga G. — Novelle rusticane - 1 bel vol. 16° con disegni di Montalti, L. 4.

Marchitto E. A. — Alisa il Miramonte - Ballata, L. 1.

Fontana F. — Emilio Praga, L. 0 50.

Gallina G. — Teatro Veneziano - Vol. 5°, L. 3.

Rothschild — Memoriale commerciale universale del prof. rag. Vigliezzi, L. 6.

Cardon R. — Del Governo nella Monarchia costituzionale, L. 3.

Salvioli G. — I titoli al portatore nella storia del diritto italiano, L. 3.

Chiarini e Masconi — Esperimenti metrici, L. 2.

Shakespeare G. — Teatro completo tradotto da Rusconi, L. 4.

Berlioz — La marchande de tabac, L. 3.

Belot A.E. — Les fugitives du Vienne, L. 3.

Champfleury — Les vignettes romantiques. Histoire de la littérature et de l'art 1825-1840 - 150 vignettes, L. 50.

Annuaire illustré 1883 des Beaux-Arts - Revue artistique universelle, L. 3.

Wilkowski D. — Le joyeusetés de la médecine, L. 2 50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 cadauno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881.

Chiunque desiderasse alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 15 dicembre.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono servirsi di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e lo corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione della Gazzetta Piemontese Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, lo lettere o lo corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore e dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata o confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

— **Pel trasporto della stazione di Rivoli.** — Riceviamo dal presidente del *Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato* la seguente dichiarazione:

Il Consiglio di direzione di questo Circolo si reca a dovere di ringraziare i numerosi proprietari di Porta Susa e Borgo S. Donato, i quali dietro sua iniziativa sottoscrissero per un concorso di oltre lire *ottantacinquemila* nelle spese di trasporto della stazione della ferrovia di Rivoli, e di ricostruzione dei passaggi a livello fino alla cinta sullo stradale di tale nome, per cui fu già sporta al Municipio analoga domanda.

Queste offerte, che mirano non solo al particolare, ma altresì al generale interesse e decoro della città, essendo la detta stazione, siccome posta sulla piazza dello Statuto, di ostacolo alla deliziosa vista delle Alpi, al prolungamento della via Garibaldi, una delle primarie e più antiche della città, e, in un col difetto degli accennati passaggi a livello, impeditiva dell'ingrandimento d'un importantissimo e salubrissimo suo quartiere, onorano grandemente detti signori proprietari e specialmente il signor avv. cav. Antonio Riberi, che da solo offrì lire *cinquantamila*.

È la prima volta che gli abitanti di un rione della città, per opere pubbliche, offrono una somma cotanto rilevante in confronto massime della spesa, per cui giova sperare che il Consiglio comunale farà buon viso all'inoltrata domanda, tanto più perchè sarebbe di eccitamento agli abitanti degli altri quartieri a concorrere pur essi nell'eseguimento di quelle opere, che nel mentre giovano a loro, hanno qualche carattere d'interesse generale

Il presidente P. TESSA.

— **Istituto pei ciechi.** — Uno dei più costanti e generosi benefattori di questa pia istituzione, conoscendone i gravi bisogni, la è venuto nuovamente in soccorso colla cospicua somma di L. 500.

La Direzione, dolente che la modestia del donatore non le permetta di segnalarne il nome alla pubblica benemerenza, no lo ringrazia ad ogni modo pei poveri beneficati, e coglie l'occasione per additare ai Comuni e specialmente a quelli della provincia l'esempio dei Municipi di Castellamonte e di Pairino, i quali, ben comprendendo come sia d'interesse generale il mantenimento dell'Istituto pei ciechi e come anche le piccole oblazioni contribuiscano alla sua vita, deliberarono entrambi di iscriversi come sostenitori annuali della filantropica associazione.

— **Funerali all'Ospedale di San Giovanni.** — Domani, sabato, alle ore 2 ant., per disposizione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni, nella chiesa dell'Ospedale stesso avranno luogo i solenni funerali del compianto Giovanni Fiorino, aiutante contabile del Genio militare a riposo, a dimostrazione di gratitudine per la generosa eredità conferita al pio luogo della cospicua rendita di annue L. 2950.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Si avvisano i soci che domani sabato, alle 8 di sera, nel locale della Società, via Rogina, n. 9, p. 1°, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1883. Alla medesima, secondo il disposto dell'art. 59 dello statuto, hanno diritto di intervenire tutti i soci in corrente di pagamento.

— *Società capi e lavoranti parrucchieri in città.* — Si fa caldo appello a tutti i soci perchè vogliano intervenire numerosi all'adunanza sabato 16 corrente, alle ore 9 pom., per procedere alla nomina della nuova Direzione.

Il Presidente
Michele Morano.

— **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni o alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *Il Borgo S. Secondo.* — Più d'una volta sotto la passata Amministrazione comunale si era messa lagnanza come nel Borgo S. Secondo erasi parte della via Pastrengo lasciata in uno stato deplorevole e che tanto scrivere tempo si dovea ad esse un buon assetto. Ma non erano da tenersi di nessun conto le lagnanze della cittadinanza, forse perchè in quelle vie passano solo operai della ferrovia di Orbassano, sopra operai della ferrovia od operai di altre officine in Torino, i quali per risparmiare qualche lira al mese abitano nelle vicinanze del cavalcavia. Per costoro, forse, si pensava che ora fin troppo ben tenuta tale via!

Ma ora che la nuova Giunta ha mostrato di avere a cuore il benessere dei cittadini di ogni ceto, c'è da sperare che verrà presa qualche sollecito provvedimento. Dico sollecito perchè il pessimo stato di tali vie non esisteva presso sebbene si avesse per l'innanzi bel tempo; e ciò perchè sulla parte destra di via Pastrengo furono scaricati non pochi carri di nuovo acciottolato proveniente dal disgelo cambia in vera pantanaia parte di questa via e di quella di S. Secondo. Le guardie civiche non hanno visto tale inconveniente? Può essere benissimo che no, poichè in tale località quasi mai ci si vedono, anche è continuato il cattivo tempo. Anche le guardie di Questura alla porta di rado si vedono, eppure il Borgo S. Secondo è da qualche tempo il luogo prediletto dei malandrini per le loro gesta.

— **Cuore di studente.** — Ieri mattina si presentava in casa del conte Gloria uno studente, e, chiesto di parlargli, gli dichiarava di esser lui l'involontario autore del colpo disgraziato del quale si è occupata la nostra Cronaca, e di provare il bisogno di fargliene ampiamente le scuse.

Noi registriamo con viva soddisfazione questo atto che prova in quel giovane un sentimento di generosità che ci consola e ci affranca nella fede che noi abbiamo sempre avuta nella nostra studiosa gioventù, la quale può essere scapata talora, ma si dimostra sempre di animo nobilissimo.

Il fatto lamentato sarà una lezione che metterà sull'avviso i giovani irrequieti e rammenterà loro sino a che segno siano permessi certi scherzi; ma ci conforti il poter dire che non avrà fortunatamente quelle conseguenze funeste che si temevano dapprincipio. Imperocchè ci assicurano che, passato il periodo infiammatorio e non essendovi lesione nella cornea, i sanitari assicurano che il conte Gloria ricupererà totalmente la vista.

Ce ne rallegriamo doppiamente.

— **Stato sanitario del bestiame dal 20 al 26 novembre 1882:** — Provincia di Alessandria — Carbonchio: 1 a Castelnu

Da vendere in Torino

mq. 3000 di terreno con fabbricati servibili per industria, adiacenti al piazzale fuori la barriera di Nizza.

Metri 85 di fronte verso la piazza — divisibili in due lotti. — Comodità di tramvia da piazza Castello e tramvia Torino-Carignano-Saluzzo-Cuneo, colla quale si potrebbe comunicare aggiungendo 25 metri circa di binario.

D'affittare *al 1° aprile 1883* Piccolo alloggio e Magazzini diversi siti Dazio nei fabbricati suddetti.

Dirigersi al geometra GOLLETTI, *Torino*, via Roma, 37. 2851

Da rimettere

Magazzino alimentare con vendita vini e liquori ingrosso e minuto. Poco affitto e rilievo. — Dirigersi corso San Maurizio, N. 39, al Magazzino medesimo. 2795

Biblioteca delle Signore

Di questa lodeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Gaiateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero Vademecum delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

2844

Per lire **3 50** Scatola di carta da lettere con iniziali a colore (50 fogli e relative buste) formato inglese ultima novità. — Tre Almanacchi (anno 1883): 1 americano da sfogliare gastronomico e con aforismi e logogrifi (scelta a piacimento); 1 commerciale ed 1 da portafoglio.

Si spedisce coll'aumento di 50 cent. franco l'2 pacco postale dalla libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, 2, *Torino*. 2794

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2795

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero saggio splendido*

Giornale delle Mode

LA STAGIONE

Il più economico e il più diffuso nelle famiglie e che conta **47** anni di vita.

Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.

Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.

2000 e più Incisioni — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione con 58 FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 8
Trimestre L. 4 50.

Piccola Edizione SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero la spesa postale in più.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS 2356

D'affittare o da vendere

Avviatissimo **Molino** a vapore presso la stazione di *Montechiaro d'Asti*. — Per schiarimenti rivolgersi sul posto al proprietario. 2005

IMPIEGO di **CASSIERE-CONTABILE** con interessenza fissa in una Ditta serissima avviata, mediante apporto di L. 30[m].

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. **16-2835.**

Un Negoziante

in un paese capo-luogo, avendo vasta località, cercherebbe di aver in deposito per lo smercio, mediante provvigione, qualsiasi merce. — Darebbe di sè ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. **26-2771.**

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un novello d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione od infine un complimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto o pagherei una bella somma per levarmi di fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Cassetta N. 26-2555.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Per **L. 1** un chilo **CERALACCA** per **IMBALLAGGI**. — Specialità NATALI di Bologna, premiata con medaglia d'oro. — Pacchi di 16 cannette.

Invio franco ovunque stavi servizio pacchi postali, inviando con 20 in più per ogni 2 kil. a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1623

La polvere di riso di Ciava

ha un'azione salutare sulla pelle. Essa è adeguata ed invisibile, e dà alla carnagione una freschezza naturale Bianco, Rosa e *Rachat* per la carnagione bruna. — A. BOURJOIS inventore e l'artefice. — **Carlo HAMERLE**, *Torino* — Via Finanze, 3 e 5. — L. **1 50** la scatola, L. **4** per **tre** scatole.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce *franco* ovunque stavi servizio pacchi postali. 3019

2830

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Alle **ore 2** *pomeridiane di sabato 30 dicembre* 1882, nel civico Palazzo, si procederà, in seguito a ribasso superiore al ventesimo all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'impresa della *provvista di ferri* durante il decennio 1883-1892, da deliberamento a favore del concorrente che avrà offerto maggior ribasso all'annuo importo approssimativo di L. 12,513 75.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio 4° (Stato Civile).

ORFANOTROFIO Femminile di Torino

Con tutto il 15 dicembre 1882 scade il termine utile per presentare nello studio del notaio Carlo TORRETTA, via Arsenale, N. 6, piano 2°, le offerte per la somministranza dei commestibili, combustibili ed altri articoli occorrenti al pio Istituto suddetto durante l'anno 1883.

I capitoli d'onere sono visibili presso il notaio predetto. 2745

Il Paradiso delle Signore

DI **EMILIO ZOLA** 2838

Versione italiana di **Ferdinando Martini.**

Un'opera nuova del grande romanziere contemporaneo, **EMILIO ZOLA**, è sempre un avvenimento notevole non soltanto per il mondo letterario ma altresì per il pubblico.

Il nuovo romanzo di Zola è destinato ad un immenso successo, come si può giudicare dalle brevi notizie che crediamo utile di dare.

Dopo aver dipinto al vivo, nelle sue opere precedenti, i costumi di una società che par troppo ha bisogno di gravi cure morali, Emilio Zola, col nuovo lavoro:

IL PARADISO DELLE SIGNORE

presenta ai lettori una famiglia pura, onesta, virtuosa, che, colla sua virtù, naturalmente e semplicemente giunge al perfezionamento della sua moralità e perviene a crearsi nella società, colla sua intelligenza e col suo merito, una posizione onorata e distinta.

Questa figura predominante si muove in mezzo ad altri personaggi che o cavalieri nell'ambiente moderno di uno di questi immensi magazzini di modo e servono per i quali l'origi è rimasto.

E il rovescio della medaglia. Per la prima volta Zola usa lo stesso pennello col quale ha tratteggiato il vizio e il delitto nella sua brutale verità, per colorire l'innocenza, la virtù e l'onestà.

I pericoli dell'eleganza, intrecciati con drammatico effetto, e con finezza d'osservazioni minutili, daranno a questo nuovo romanzo un interesse straordinario.

La pubblicazione del nuovo romanzo di E. ZOLA, **IL PARADISO DELLE SIGNORE**, sarà fatta in Italia, a principiare dal 1° gennaio 1883, unicamente ed esclusivamente dal giornale *il Popolo Romano*.

Anno	L. 24	*All'Amministrazione*
Semestre	» 12	del POPOLO ROMANO
Trimestre	» 6	**ROMA.**

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in riunione già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, di materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **3 gennaio p. v. al più tardi**, ai Capi di Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 13 dicembre 1882

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

2841

Prestito della Provincia di Salerno-1877

24ª ESTRAZIONE

Distinta

delle 18 obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° dicembre 1882, e rimborsabili dal 1° gennaio 1883:

130 - 747 - 1088 - 1563 - 2048 - 2253 - 3050 - 3062 - 3535 - 3565 - 3611 - 3576 - 3925 - 5018 - 5912 - 7074 - 7705 - 10713.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	6404	estratta il 1° Marzo	1882
»	3035	» 1° Giugno	»
»	3560	» »	»

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° gennaio 1883 sono pagabili:

in **Roma**	presso	i sigg. C. WEDEKIND e COMP.
Napoli	»	la BANCA NAPOLETANA.
Bologna	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
Milano	»	la BANCA GENERALE.
Salerno	»	la CASSA DELLA PROVINCIA.
Firenze	»	i sigg. FEDERICO WAGNIERE e COMP.
Torino	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

2813

ACQUA SALLES

Emile SALLES Fils, Succr, Parfumeur-Chimiste

CASA FONDATA NEL 1760

PARIS — 75, rue Turbigo, 75 — PARIS

Depositario a Torino all'Agenzia A. MONDO, Giuseppe CERIANA, E. Angelo MAURINO, Corso Re LUIGI.

Trent'anni di successo sempre crescente per la meravigliosa azione istantanea, infallibile, instantanea ACQUE SALLES progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore volto ad una brillantezza meravigliosa e ne arresta la caduta. 2831

INIEZIONE OLANDESE RABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma*, 17, Torino. 2180

Per le oneste e distinte famiglie 2842

Persona di elevata posizione sociale, degna di tutta la stima e fiducia della onorate e distinte famiglie si occupa di *trattative matrimoniali* con quella delicatezza e moralità da corrispondere allo più giusto e scrupolosa esigenza.

Per maggiori schiarimenti si distribuiscono *gratis* relative circolari.

Torino, via Finanze, 13, piano 2° — CHIESA Giovanni, *gerente*.

AVVISO

Ai CAPI-MASTRI e COSTRUTTORI

Alla stazione della *Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno Viale Stupinigi*, sono disponibili pietre spaccate delle **Cave di Trana** al solo prezzo di L. **3** la tonnellata sopra vagone. — Per consegna a domicilio prezzi a convenirsi. — Risparmio del 12 0[0] sul peso specifico in confronto delle pietre tonde di collina. — Solidità nei fabbricati, risparmio di calce nella costruzione.

Le commissioni si ricevono esclusivamente alla Stazione suddetta. 2132

INJECTION COTTIN

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuno a senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. 3.

NB. Pregasi di constatare la firma TARUCCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Spedizione franca a mezzo pacco postale. 2732

Macchina Celere

per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**

L. **280** (non compreso spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*: **TORINO** — *Piazza Solferino*, 25 — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Carignano, o. 8, 1/4. — *Sorellina* — *La schiava del Sud-America*.

Carlino, o. 8. — *Lo stratagemma d'Arturo* — *La lombata*.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Il primo dovere* — *Dall'ombra al sole*.

Balbo, o. 8. — *Boccaccio*.

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *La prosperità* — *Tweel*.

D'Angennes, o. 8. — *Nazionalità in cammino* — *Il conte Giuseppe* — *La statua del cav. Isciola*.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I cani del Gran San Bernardo*.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Il giovedì alle 2 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 14 DICEMBRE 1882.

Nascite 23, cioè maschi 7, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Brun Tommaso con Bado Francesca vedova Ajemolino — Monta Bernardino con Salsasa Innocenza vedova Camusso — Matteucci Roberto con Bernardi Eugenia — Piccone Francesco con Rocca Maddalena — Vallonio Giovanni Antonio con Daniele Rosa vedova Caracciotti — Vinois Leopoldo Giuseppe con Fornelli Cornelia.

Morti denunciati. — Tonelli Maria Rosa Pina, d'anni 12, di Moncalieri — Unidoi Felicita nata Castelli, id. 30, di Torino, pensionata — Bertoglio Luigi, id. 63, di Torino, guantaio — Gonella Gio. Battista, id. 73, di Torino, ingegnere — Amelio Luigi, id. 57, di Parma, benestante — Calderolo Bernardo, id. 80, di Novi Ligure — Presle Lucia nata Borgo, id. 39, di Racconigi, cucitrice — Aymar Costanzo, id. 70, di Perrero — Signoretti Paola nata Ferraro, id. 73, di Cumiana, contadina — Aperlo Francesco, id. 81, di Chiavazza, falegname — Manassero Paola nata Fassino, id. 45, di Piobesi, contadina — Costa Francesco, id. 76, di Rivoli, contadino — Milano Modesta, id. 13, di Torino — Garabello Stefano, id. 61, di Peccetto Torinese, pensionato — Cuffini Maddalena nata Gerrato, id. 33, di Busca, negoziante — Lazati Luigia nata Clerici, id. 68, di Acqui — Criniadi Domenico, id. 35, di Torino, cristallaio — Vigliotti Giuseppe, id. 72, di Pozzano, ex-militare — Isaste Palmira, id. 13, di Torino, tessitrice — Grosso Lorenzo, id. 70, di S. Raffaele, contadino — Bordo Pietro, id. 56, di Vigevano, calzolaio.

N. 9 minori d'anni 7.

N. Totale complessivo 32, di cui a domicilio 16, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 14 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 740,0 3 p. 740,0 9 p. 740,7

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+3,5 +4,8 +4,5

Tensione del vapore in millimetri:

5,6 5,9 5,8

Umidità relativa in centigradi

93 90 90

Vento:

NO d. NO d. NO d.

Stato atmosferico:

piogg. coper. coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +2,0 mass. +5,1

Acqua caduta millimetri 0,5.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 16 dicembre.

Nascere del Sole 7,54 — Passaggio al meridiano 0.15 — Tramonto 4,37.

Giorno della Luna 6a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è basso nella Bretagna e nella Guascogna, abbassandosi ancora da ieri di 5 mm. a Brest ed a Biarritz ove raggiunge attualmente 730 mm.

Il minimo di pressione sembra trovarsi un po' all'ovest del Portogallo.

Un abbassamento barometrico da 10 a 11 mm. ha luogo nella Scandinavia sotto l'azione d'una depressione il cui centro è presso Christiansund (748).

Soffiano venti freschi o forti fra S. e S. sulla costa della Scozia e della Finlandia.

La temperatura si è alzata sensibilmente al sud-ovest ed al nord-est d'Europa.

Italia — 12 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge specialmente al sud, venti forti del 3° quadrante nel Tirreno e nella Sicilia.

Barometro salito da 9 ad 1 mm. dal nord al sud.

Stamane cielo sereno al centro, nebbioso nella valle Padana, nuvoloso altrove, venti da ponente a maestro sulle isole, vari altrove; barometro variabile da 757 a 760 mm. dall'est al sud, temperature dolci.

Mare mosso od agitato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 12 xbre 1882.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	— 3.0	— 8.0
Stoccolma	+ 2.8	— 2.8
Christiansund N	— 1.0	— 5.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 1.0
Valentia	+ 8.8	— 2.2
Yarmouth	8.0	— 3.0
Bruxelles	+ 6.6	— 3.2
Amburgo	+ 1.0	— 1.0
Cassel	2.0	— 7.0
Breslavia	+ 0.0	— 1.0
Cracovia	+ 4.0	+ 1.0
Hermanstadt	+ 10.0	+ 4.0
Vienna	+ 5.0	+ 1.0
Parigi	— 1.5	— 2.5
Bordeaux	+ 2.8	— 2.0
Lione	+ 0.2	— 2.5
Nizza	+ 10.0	+ 3.0
Madrid	— 2.5	?
Lisbona	+ 14.0	+ 11.0
Trieste	+ 10.0	+ 7.0
Torino	+ 4.2	+ 1.0
Moncalieri	+ 6.2	+ 1.3
Firenze	+ 10.8	+ 2.5
Roma	+ 13.7	+ 6.0
Napoli	+ 12.7	+ 7.5
Cagliari	+ 13.6	+ 8.0
Palermo	+ 17.4	+ 8.8
Costantinopoli	+ 14.0	+ 10.0
Algeri	+ 13.0	+ 4.3
Tunisi	+ 15.0	+ 7.5
Biskra	+ 15.0	+ 5.0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 11 dicembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCXLI), 25 agosto, che costituisce in Ente morale l'Ospizio per i poveri inabili al lavoro, fondato dall'Arciconfraternita del Suffragio e Purgatorio, in Torre Annunziata (Napoli).

3. **R. D.** (n. DCCLIV), 29 agosto, che costituisce in Ente morale la Pia fondazione fondata nel comune di Alessandria a favore delle povere persone di servizio ed autorizza il comune stesso ad accettare la donazione Emma Rabbi.

4. **R. D.** (num. 1089), 10 dicembre, che sarà data piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Spagna per la reciproca concessione del beneficio del patrocinio gratuito a favore dei rispettivi cittadini indigenti.

5. **R. D.** (n. 1104, 1105, 1106, 1107, 1108 e 1109), 10 dicembre, che convoca i Collegi elettorali di Napoli 1°, Catania 2°, Milano 2°, Bologna 1°, Avellino 1° e Catanzaro 2°, pel giorno 7 gennaio 1883, allineiò procedasi all'elezione di uno dei deputati assegnati ai detti Collegi.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 11:

R. D. col quale sono insignite con medaglia d'argento, e di bronzo, e con menzione onorevole, le persone che in special modo si segnalarono per intelligente ed efficace cooperazione nei lavori del censimento generale della popolazione generale del Regno, eseguito al 31 dicembre 1881.

Gazzetta uff. del 13 dicembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 1103), 10 xbre, che approva il regolamento unito al presente decreto per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882.

3. **R. D.** (num. 1101), 30 xbre, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere a difesa della ruda di Vado.

4. **R. D.** (n. 1098), del 10 xbre, che sopprime il magazzino di deposito dei sali di Magnanvacca e quello dei sali e tabacchi di Piacenza e ne aggrega altri a quello di Salerno, di Senigallia e di Benevento; ed istituisce due nuovi spacci all'ingrosso di sali e tabacchi: uno in Frascati e l'altro in Fiumicino.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Cazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 25 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta ditta Bellora contro Ripa e Barsuglia):

Casa rustica, ala attigua, campi, prati, vigne e ripe, in territorio di Montelupo Albese.

Sul prezzo complessivo di L. 4793.

Id. pel 12 gennaio 1883, al Tribunale civile di Mondovì (subasta Barberis, Filippi, Allietta, Beltrisco, ditta Rasero-Dellavalle e ditta Mogna-Bertini contro Fasero):

Casa rurale, con aia, altani, campi e prati, in territorio di Bene Vagienna.

In un sol lotto sul prezzo di lire 20,021.

Id. pel 19 gennaio 1883, ore 2 pom., al Tribunale civile di Mondovì (subasta Salomone Levi contro Ferrero):

Boschivo, altano, orto, campi, prati e pascoli, situati in territorio di Pozzo.

In un solo lotto, sul prezzo di L. 3500.

Id. pel 21 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Scagnello (per denunciata del primo incanto):

Affittamento durante il novennio 1883-1891 della cascina detta dei Peveri, posta in territorio di Scagnello, composta di case rustiche, campi, prati, boschi, ecc., in territorio di Scagnello.

In un solo lotto, sul prezzo di L. 1300.

Deposito L. 250.

Fallimento *dichiarato* di *Fariano Luigi*, negoziante in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 18 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Tarisco Bartolomeo*, oste a Castelletto di Busca.

Adunanza dei creditori il 18 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Cuneo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento *fin corso di liquidazione* della ditta *Francesco ed avv. Tommaso Colombo*, di Cuneo.

Adunanza dei creditori il 20 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale civile di Mondovì, per la resa dei conti e lo scarico finale dei sindaci.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 29 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Pinatta e Custolli contro Ferraris e Bertolero):

Beni posti in territorio di Castagnolo Monferrato.

Id. pel 29 gennaio 1883, ore 10 ant., al Tribunale civile di Tortona (subasta Vaccarie contro Cavalli-Motta-Bi):

Cascina, orto, vigna, campi e prati in territorio di Sale.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 20,000.

Id. pel 22 dicembre, nell'ufficio della sotto-Prefettura in Acqui:

Corpo di casa in Acqui.

Deposito L. 4000.

Id. pel 29 gennaio 1883, al Tribunale civile d'Asti (subasta Peretti contro Cima, Gambetta e Pogliatti):

Campi, vigne, bosco e case nei territori di Vallenzera e Calliano.

In due lotti, ai prezzi di L. 1000 e 300.

Id. pel 10 gennaio 1883, al Tribunale civile di Acqui (subasta Credito Fondiario di San Paolo contro Monti e Polleri, per descrizione del primo incanto):

Molino con meccanismo e tre palmenti e ruota idraulica e relativo diritto d'acqua, situato sulle fini di Monastero Bormida.

Sul prezzo di L. 17,771 70.

Id. pel 9 gennaio 1883, al Trib. civ. d'Asti (subasta Bo contro l'eredità giacente di Bo Gio. Bat. e Siriati) per descrizione del primo incanto:

Corpo di casa, tre travate di portico con cortile avanti, due porte di ingresso e pozzo d'acqua viva in territorio di Rocchetta Tanaro.

In un sol lotto, sul prezzo di Lire 1050.

Id. pel 20 dicembre, ore 10 ant., nello studio del notaio G. B. Morisi in Novi Ligure, via Mazelli (subasta Mongiardini contro l'eredità beneficiata di Mongiardini Domenico):

Casa composta di parecchie camere, cantina con torchio, bottega e magazzini in Ovada.

Sul prezzo di L. 28,000.

Deposito L. 3500.

Appalto pel 18 dicembre, ore 1 pom., nella sala dell'Istituto tecnico municipale Leardi in Casale:

Fornitura del pane e della carne occorrente a questo Convitto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883.

In due distinti lotti.

Id. pel 18 dicembre nella casa comunale di Bosignano (per descrizione del primo incanto):

Opere di sistemazione del tre tronchi di strade comunali, cioè: strada Piccina, Orlieo e Galavagna.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 28,056 57.

Deposito L. 2807 657

Fallimento *dichiarato* della *ditta fratelli Debenedetti* corrente in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 20 dicembre, ore 10 ant., al Trib. civile di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *fid.* della *ditta Salvador e Michele fratelli Levis*, negozianti in istoffe in Casale.

Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 2 pom., al Trib. civile di Casale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — Bierl Angela dichiarata alla Pretura di Sale di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del fu di lei marito Caragnani Antonio morto in Sale il 28 ottobre 1882 con testamento.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 13 dicembre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77[75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 23 30
Dicembre	» 23 75
Quattro mesi da xbre	» 24 30

Mercato calmo.

Nuova York, 12 xbre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.

Su Parigi 5 23 1/2.

Farina, da dell. 4 15 a 4 35 per 93 sh.

Frumento, R. Winter, disponibile, dol. 1 10 — id.

Id. xbre, » 1 09 1/2 id.

Id. gennaio, » 1 10 3/8 id.

Id. febbraio, » 1 12 7/8 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco. » 75 al rialzo di 25 liri

Sale cereali per Liverpool, scellini 7 sia per ogni quarter (ca. liri, per Londra 7 3/4.

N.B. Il scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 14 dicembre.

Lotti venduti N. 427.

Media dei prezzi delle macchine all'ettolitro

Carne: Bue, 41 kil. L. 1 20; vitello, id. 1 40; sanzo, id. 1 75; Orlin, 1 15 — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 30 — Olio d'oliva: prima qualità id. 1 75 id. seconda qualità, id. 1 30 — Burro di Milano, id. 3 00 — Uova, la dozzina id. 1 00 — Riso, 1ª q., al kil. 0 67, 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 73, 2ª q., id. 0 68 — Vino da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 25; 2ª q., id. 24; in fiaschi, ett. 1 50 — Cacio Gruyera, al kil. 1 45 Vecchia, id. 2 50; Grana, id. 3 00; Borra, id. 1 90 — Patate, id. 1 — Castagne, id. 0 20 — Conserve d'ogni qualità qual. scatola 1 50 — Pesce fresco: Tinche, al chil. 1 20; — Pollame: Galline, cadauna 2 15; Capponi, id. 2 70, Pulli, id. 1 35.

CUNEO, 13 xbre. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalinga cent. 31 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 23.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — id. 2ª q. 49 — id. 3ª q. 39 — id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 55 — Barbarietto L. 20 — Segala 13 50 — Meliga 12 50 — Frumentone 9 00 — Miglio 13 00 — Riso 22 25 — Fagiuoli bianchi 23 50 — Id. comuni 18 80 — Fave 16 25 — Orzo 0 00 — Avena al mir. 3 02 — Patate 0 78 — Castagne fresche 3 48 — Id. secche 2 55.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 2 65 — Bue 1 45 — Grascia 00 00 — Mottone 1 20.

CASALE, 12 dicembre. — Grano L. 18 20 — Meliga 13 75 — Segale 13 [illegible] — Avena 8 05 — Fagiuoli cornuti 29 33 — Id. dell'occhio 22 15 — Fave 14 01 — Ceci bianchi 28 45 — Riso nostrano 29 70 — Pisello 1ª q. 1 000 — Id. 2ª q. 0 00 — Paglia 0 375 — Carne di vitella al ch. 1 55.

VERCELLI, 12 xbre. — Prezzi ai trattenenti, mediazione compresa, all'ettolitro:

Riso ordinario L. 27 50 a 28 75 28 62
Id. mercantile » 32 — » 32 75 32 48
Id. buono » 35 25 » 37 25 35 97
Id. fioretto » — — » — —
Bertone mez. » 30 — » 31 25 30 87
Id. buono » 32 — » 33 — 32 37
Frumento mercantile » 23 — » 24 50 23 93
Id. buono » 25 — » 26 — 25 37
Segala nuova » 16 50 » 18 50 17 50
Meliga » 17 — » 20 — 18 25
Avena » 9 25 » 10 25 —

CARMAGNOLA, 13 dicembre.

1400 ett.	Frumento	L. 17 90
200 »	Segala	» 13 —
40 »	Avena	» 9 —
250 »	Meliga	» 12 50
200 »	Riso	» 28 50
— sale	Paniso	» 0 90
800 »	Castagne fresche	» 1 60
1200 »	Castagne secche	» 2 00
10	Buoi e manzi 1ª qual.	» 5 50
70	Id. 2ª qualità	» 7 35
40	Vitelli 1ª qualità	» 8 00
200	Id. 2ª qualità	» 7 30
160	Giovenche	» 6 50
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 17 —
3000	mir. Canapa greggia	» 5 90
250	» Id. lavorata	» 15 90
400	» Cordame	» 8 70
350	» Olio lino d'oliva	» 15 80
40	» Butiro 1ª qualità	» 31 50
80	» Id. 2ª qualità	» 30 —
1200	Dozzine uova	» 1 —

Tassa del pane e della carne Dal 15 al 20 xbre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil L. 0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 31
Id. casalingo » 0 29
Id. bruno » 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Darne di vitello 1ª q. al chil L. 1 43
Id. 2ª id. » 1 21
Carne di buoi e manzi » 1 22
Id. maggie e giovenche » 0 93
Id. vaccine » 0 79

CHIVASSO, 13 dicembre.

Frum. 1ª q.	ett. L.	17 57 a 19 06
Segale	» »	12 14 » 13 01
Avena	» »	7 10 » 8 02
Riso nostrano	» »	24 51 » 26 67
Meliga 1ª q.	» »	14 31 » 15 18
Id. 2ª qual.	» »	11 50 » 13 45
Miglio	» »	23 01 » — —
Fagiuoli bian.	» »	31 45 » — —
Fagiuoli di col.	» »	32 77 » — —
Legna forteguin.	»	3 — » 3 —
Id. dolce	» »	2 — » 2 —
Fieno	» »	3 50 » 10 —
Paglia	» »	4 50 » 5 —

Farina D. L. 38 50; Id. C. 30 50; Pasto semole 69; Id. 51 50 al quint.

Mercato insignificante stante il tempo piovoso. Prezzi stazionari.

FOSSANO, 13 dicembre. — Frumento L. 17 90 — Segale 13 70 — Avena 9 10 — Riso 27 75 — Meliga 12 70 — Miglio 13 80 — Fave 16 50 — Fagiuoli 25 — — Cant. pec. 2 95 — Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 9 50 — Paglia 5 00 — Vitelli 3 00 — Vino 1ª q. 60 a 00 — Id. 2ª q. 00 a 00.

MILANO, 13 xbre. — Frumento nostrano da 23 00 a 25 00 — Id. Polonia 23 00 a 24 00 — Granoturco nostr. da 16 00 a 22 00 — Id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 13 00 a 13 50 — Riso nostr. da 28 00 a 42 00 — Mani pugliese da 27 00 a 37 00 — Avena da 19 75 a 17 75.

Borse

Parigi	13	14
Rendita 5 0[0]	90 88	90 92
Oro lettera	20 24	20 25
Londra lettera	25 10	25 11
Cambio su Parigi	100 75	100 80
Azioni Tabacchi	718 —	718 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	763 50	765 —
Rend. ann. 3 0[0]	— —	— —
Parigi	13	14
5 0[0] franc. amm.	80 73	80 57
3 0[0] francese